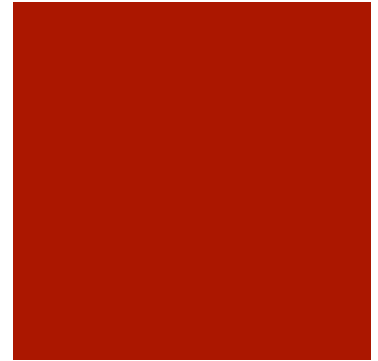




Tecniche e tecnologie audiovisive

Giuliana Pascucci g.pascucci@unimc.it

Nuovi media e comunicazione

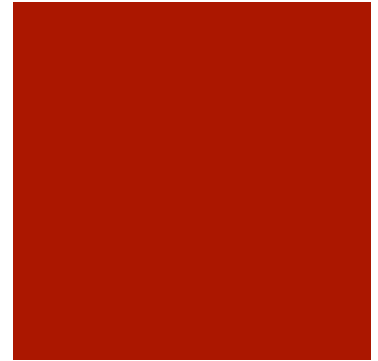


MODULO 1

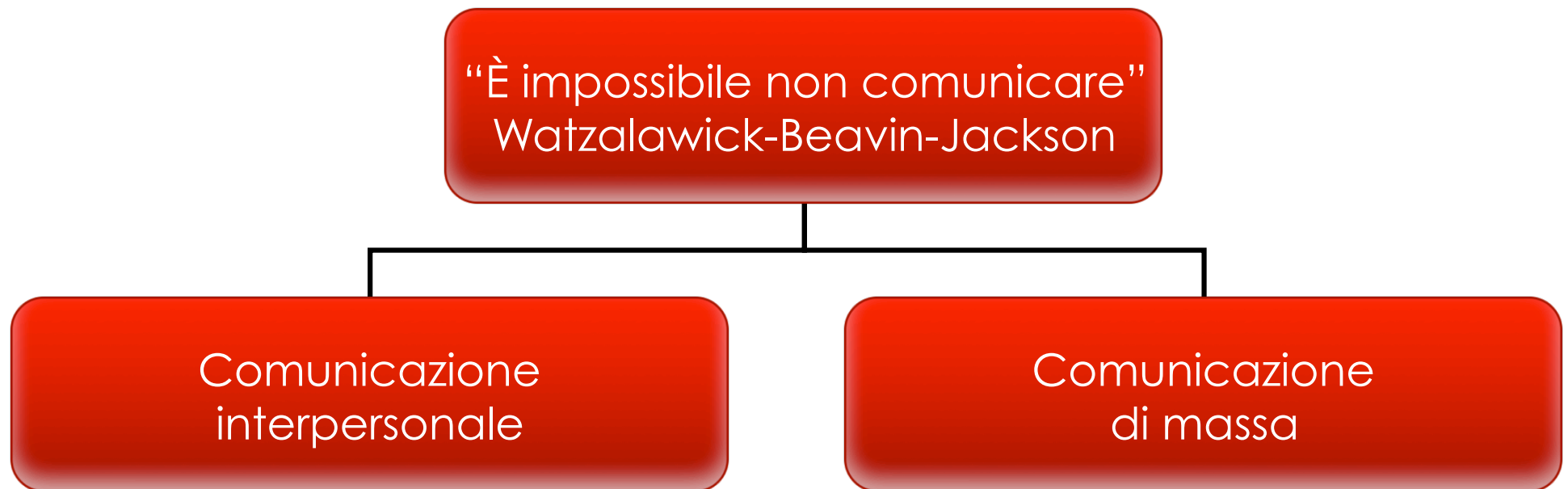
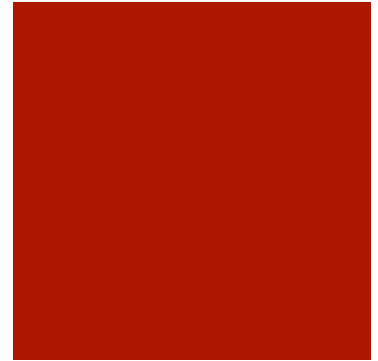
- In questo primo modulo analizziamo il concetto di comunicazione e tracciamo il contesto storico e sociale che dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri ha visto l'affermarsi della radio, del cinema e della televisione. A tal fine, ripercorriamo sinteticamente le tappe storiche che hanno portato alla delineazione dell'attuale panorama radiofonico, cinematografico e televisivo, individuando le caratteristiche peculiari delle forme organizzative, dei linguaggi e dei format audiovisivi.

FOCUS

- Nuovi media e comunicazione
- Il linguaggio dei media nella società dell'informazione
- Il medium sonoro: la radio
- Tecniche di registrazione
- Il medium audiovisivo: il cinema e la TV
- Tecniche di ripresa video
- La televisione

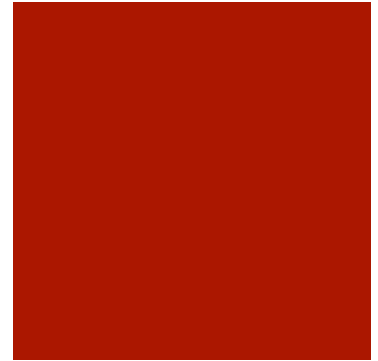


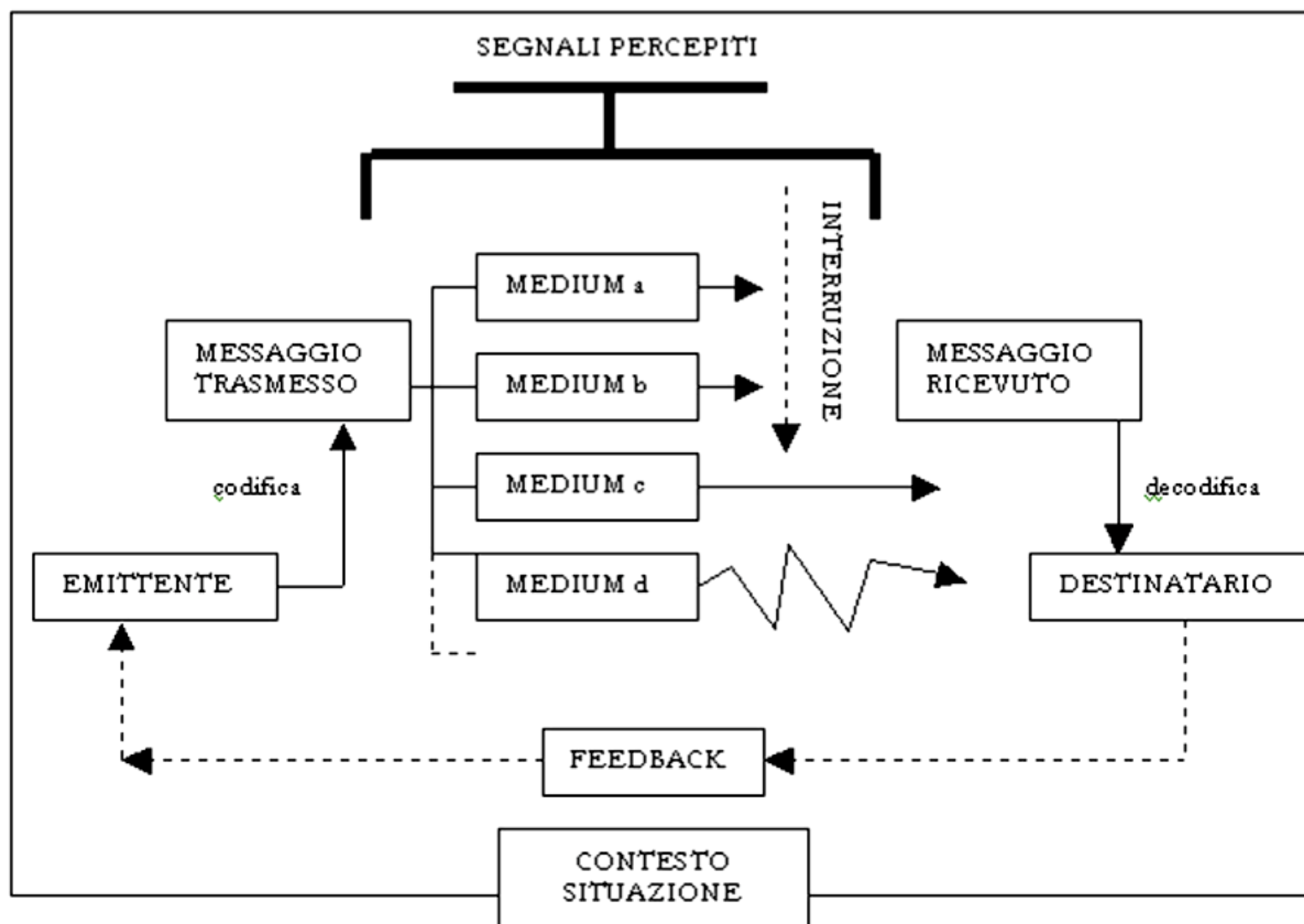
Comunicazione interpersonale e di massa



Comunicazione

- La comunicazione rappresenta uno dei sistemi più importanti per la trasmissione di informazioni, ossia «la capacità di ridurre l'incertezza sullo stato del mondo» (Volli 2001⁴, p. 10)., oltre che per la costruzione di realtà intersoggettive e sociali.

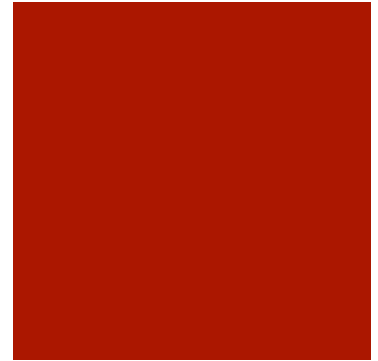




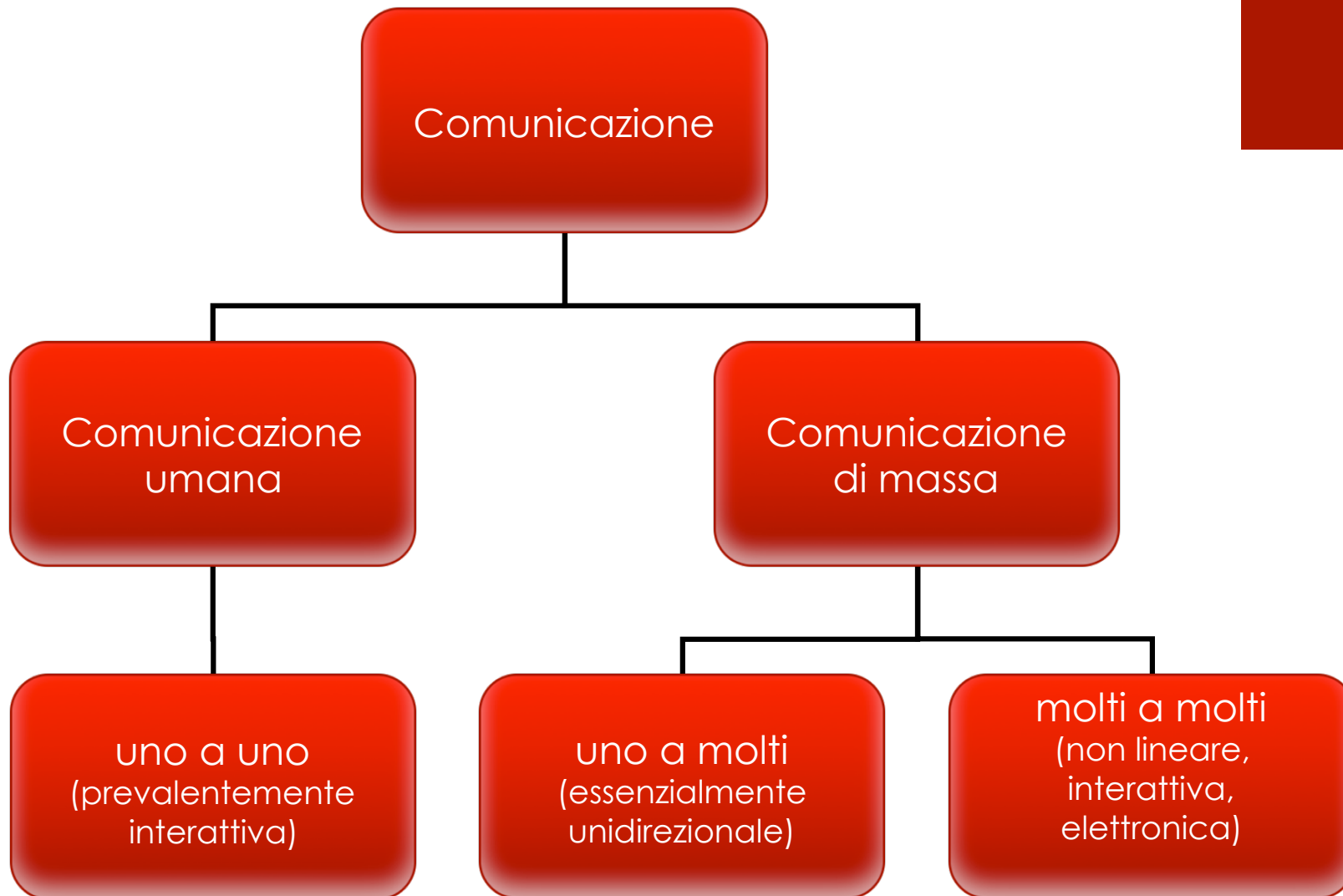
Situatio communicationis

- In un dato contesto o situazione sociale un processo di comunicazione implica l'esistenza di un **emittente** e la trasmissione di un **contenuto** ad un **destinatario**. A quest'ultimo, in una forma e in un **codice accessibile**, invia un messaggio destinato a riscuotere maggiore o minore successo. La trasmissione del messaggio spesso si avvale di molteplici **media** contemporaneamente, stratificando il significato e ampliandone la ricezione. I disturbi o rumori che possono interferire nel processo di comunicazione, a volte interrompendo del tutto o alterandone la trasmissione, possono essere di diversa natura semiotica e tecnica. Il destinatario a sua volta tenta di ricostruire, decodificando, l'intenzione comunicativa dell'emittente, interpreta il messaggio recependolo o rifiutandolo. Questo naturalmente può provocare un **flusso inverso** nel processo comunicativo, definito feedback o reazione di ritorno, per cui **l'emittente diviene a sua volta ricevente**.

Significazione

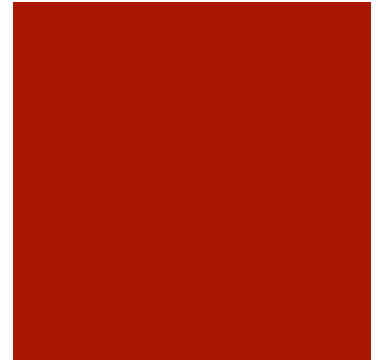


- **Significazione** = produzione del segno quale unità imprescindibile di **significante** e **significato**.
- In un **processo di significazione** il destinatario assume i fatti che gli interessano come oggetto di inferenza applicando ad essi in maniera più o meno consapevole le proprie conoscenze.
- La comunicazione dunque consente la trasmissione di informazioni ma, più propriamente, definisce la situazione che darà un senso e un significato al messaggio.



Nascita dei nuovi media

- L'avvento delle nuove tecnologie ha prodotto non solo una conquista di ordine tecnico, ma ha avuto anche una ricaduta sui **comportamenti percettivi ed educativi della società.**





```
graph TD; A[Rivoluzione sociale ed economica] --> B[Rivoluzione Francese  
1789-1799]; A --> C[Rivoluzione industriale  
1760-1830 | 1850]; B --> D[Premesse sociali e politiche:  
Libera circolazione delle idee]; C --> E[Premesse culturali-economiche:  
Nuove tecniche e tecnologie];
```

Rivoluzione sociale ed economica

Rivoluzione Francese 1789-1799

Premesse sociali e politiche:
Libera circolazione delle idee

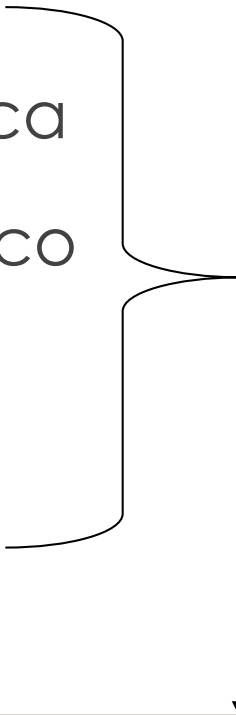
Rivoluzione industriale 1760-1830 | 1850

Premesse culturali-economiche:
Nuove tecniche e tecnologie



Innovazioni tecnologiche:

- Alessandro Volta > 1792 -1800 pila elettrica
- Samuel Morse > 1844 Telegrafo elettronico
- Graham Bell > 1876 Telefono



**Comunicazione interpersonale
punto a punto**

```
graph TD; A[Medium tecnici] --> B[Fase pubblica]; A --> C[Fase privata];
```

Medium tecnici

Fase pubblica

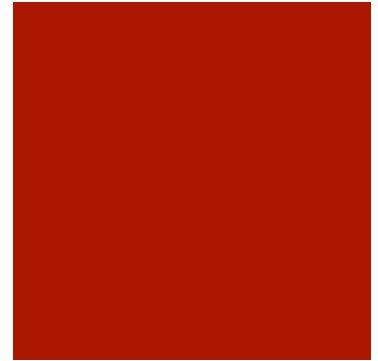
Fase privata

```
graph TD; A[Medium tecnici] --> B[Medium vuoti<br/>(telegrafo e telefono)]; A --> C[Medium pieni<br/>(radio, cinema, televisione)<br/>The medium is the message];
```

Medium tecnici

Medium vuoti
(telegrafo e telefono)

Medium pieni
(radio, cinema, televisione)
The medium is the message

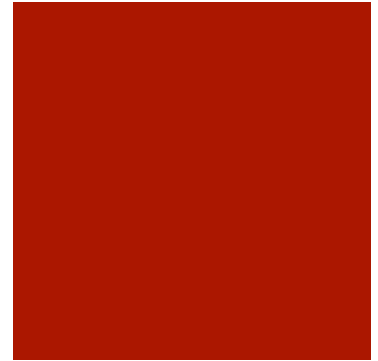


Riproduzione del suono

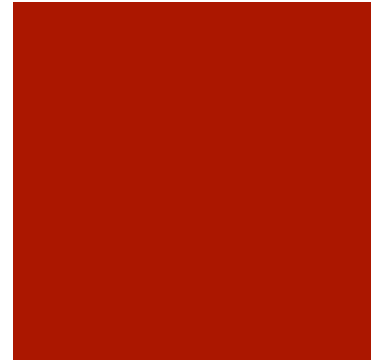
- Thomas Edison > 1879 Fonografo
- Berliner > 1880 Grammofono

Riproduzione dell'immagine

- Louis Daguerre > 1839 Dagherrotipo
- George Eastmann > Kodak (pellicola di celluloido)



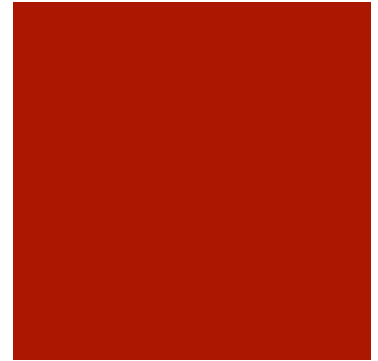
La comparsa di nuovi media di comunicazione non comporta una rivoluzione soltanto tecnologica ma anche nell'uso sociale delle tecniche



- La Presse 1836 ospita per la prima volta la pubblicità
- 1861 compare sulle pareti esterne dei vagoni della metropolitana di Londra la pubblicità
- Nella seconda metà dell'Ottocento in Francia vengono affissi cartelloni pubblicitari di grandi dimensioni

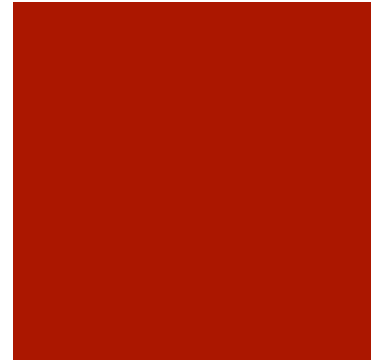
Innovazione comunicativa

- La rivoluzione informatica che stiamo vivendo è l'espressione di una più ampia e complessa innovazione comunicativa che ha visto l'interazione tra **linguaggi** e **modalità di trasmissione e ricezione** diverse (scrittura, stampa, elettronica).

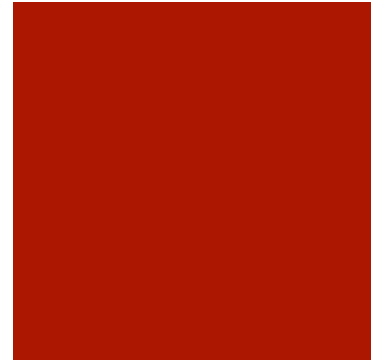


La scrittura

- Il passaggio tra **oralità e scrittura** alimenta differenti modi della conoscenza umana.
- La diffusione dell'**alfabetismo** influenza l'organizzazione sociale, la definizione comune della conoscenza e la concezione stessa dell'individuo in quanto richiede un tempo (un prima ed un dopo) ed uno spazio (un dove), mentre l'oralità necessita della sola dimensione mnemonica [W.J. Ong, 1988].



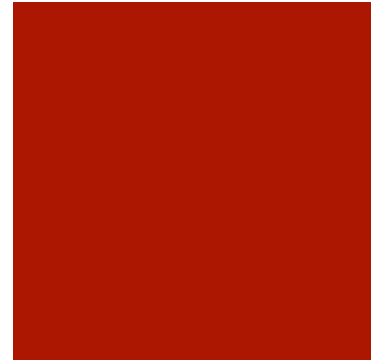
Innovazioni tecniche



- Anche il passaggio **tecnico** dal rotolo al codice e quello materico dal papiro alla pergamena alterano le modalità di produzione, trasmissione e ricezione della comunicazione.
- La civiltà che si esprimeva mediante rotoli era detentrica di una cultura essenzialmente orale e la lettura era condivisa socialmente.
- Con l'uso del codice nasce una lettura mentale e meditativa che si configura come personale e introspettiva rispetto a quella sociale attinente all'uso del rotolo.

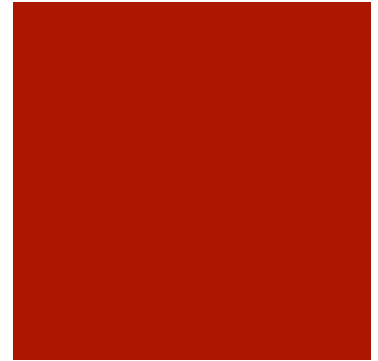
La stampa

- L'avvento della stampa cambia nuovamente le modalità di comunicazione orale e di scrittura, introduce il concetto di riproducibilità, permette di trasmettere in modo più efficace il concetto di struttura, mette in evidenza i diversi piani di lettura, crea un nuovo concetto di autorità e proprietà intellettuale, stimola lo sviluppo del sentimento nazionalista e modifica l'interazione tra parola e pensiero [Chaytor, 1945].



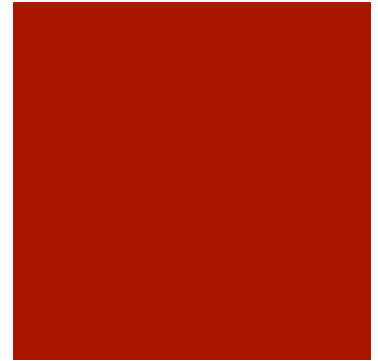
Il digitale

- L'introduzione di nuove forme di scrittura elettronica nel loro aspetto ipertestuale permette di leggere e pensare in maniera non lineare annientando l'isolamento artificiale del testo dai suoi contesti [G.P. Landow, 1998, pp. 116-117].

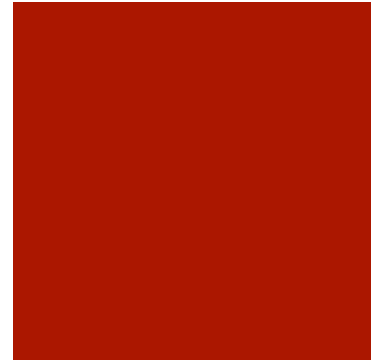


Remediation

- Il susseguirsi di **innovazioni tecniche** e/o **comunicative** non avviene in modo “sostitutivo” ma ogni “strato” (la scrittura, l’alfabeto, la stampa, il cyberspazio) «integra il precedente e conduce ad una nuova espansione e diversificazione culturale» [P. Lévy, 2000, p. 210].

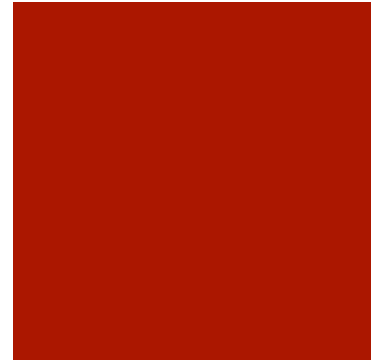


Comunicazione multimediale

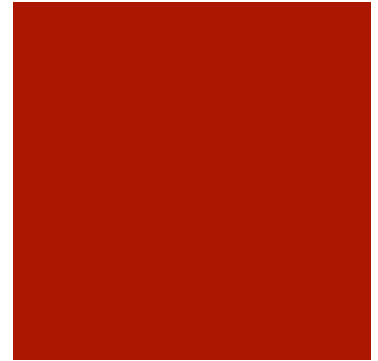


- Questo ha fatto sì che l'introduzione delle cosiddette tecnologie dell'informazione abbia valorizzato una modalità di creazione, gestione e pubblicazione delle conoscenze comunemente definita **multimediale e/o ipermediale**

Multimedia | Ipermedia



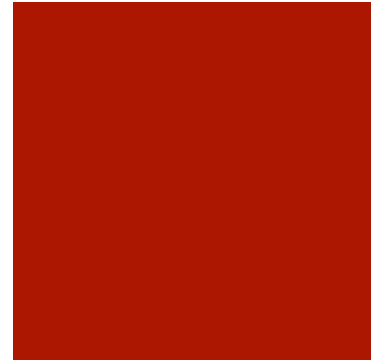
- **Comunicato multimediale** comporta la compresenza di due o più media semiotici (un testo, una fotografia, un suono...) indipendentemente dal supporto sia esso cartaceo che elettronico.
- **Comunicato ipermediale**: Artefatto simbolico costituito da due o più media semiotici (di cui almeno uno dinamico) con struttura non lineare, interattivo, a supporto elettronico. [Toppino, 2005]



- In una situazione comunicativa multimediale pertanto il comunicato è dato non dalla somma delle caratteristiche dei singoli media (acustici, visivi, verbali ...) ma dalla relazione dinamica che intercorre tra gli stessi.

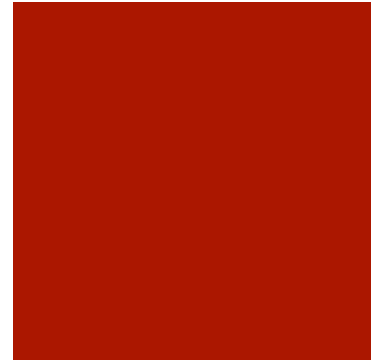
Medium

- Il termine medium indica i differenti componenti di un comunicato (medium verbale, sonoro, grafico...) essi possono essere di carattere statico (cose) o dinamico (processi).



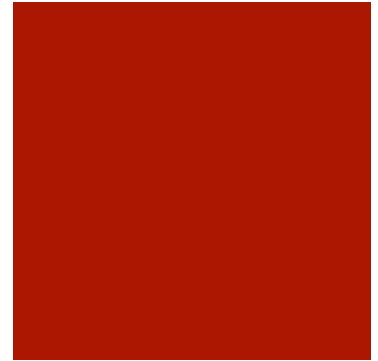
Media statici

- I media statici, come ad esempio un dipinto, sono eminentemente spaziali. Questi si distinguono in due ulteriori sottogruppi: quelli che nel processo di significazione e di interpretazione non devono essere necessariamente convertiti in processi e quelli che lo devono essere

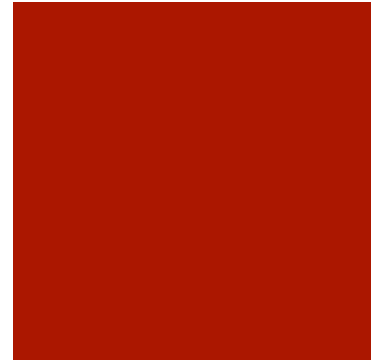


Media dinamici

- I media dinamici si distinguono in media necessariamente dinamici e non necessariamente dinamici. Essi sono rispetto ai media statici eminentemente temporali (ad es. la musica).



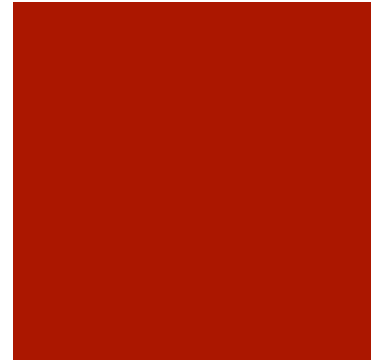
Proposta di analisi



- Analizziamo i rapporti intersemiotici che vengono a crearsi tra diversi media all'interno di comunicati multimediali e/o ipermediali.
- Per analizzare questi rapporti ci avvaliamo dell'attività di lettura e composizione svolta da Rossi e pubblicata on line al seguente indirizzo:
- http://www.edulab.it/EDITORIA/esempi/index_3.htm

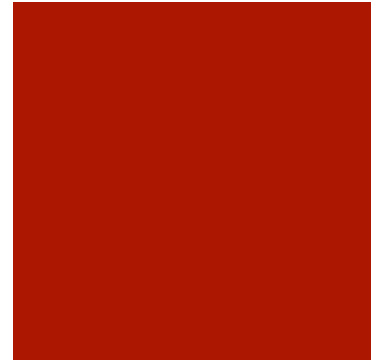
Risultati

- non esiste una percezione ingenua



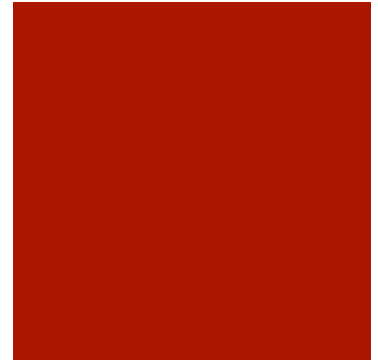
Risultati

- Se elaboriamo un testo da un immagine (=comunicato pittoriale verbale) l'immagine può svolgere diverse funzioni in relazione al testo dato.



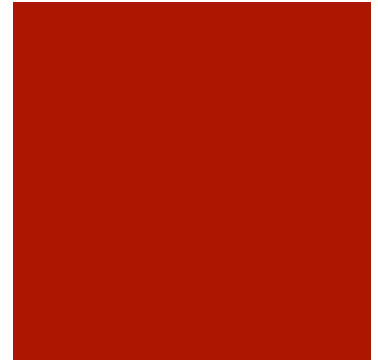
Tipologia d'immagine	Focus	Funzione
Immagine illustrativa	Informazioni a completamento	Presentazione/informazione
Immagine informativa	Visualizzazione di dati	Presentazione/informazione
Immagine esplicativa/ dimostrativa	Oggetti o dati, sistemi, processi, procedure	Presentazione/dimostrazione
Immagine focalizzante	Concetti nuovi	Rinforzo
Immagine consolidante	Relazioni tra concetti nuovi	Memorizzazione
Immagine attivante	Concetti pregressi	Attivazione preconcoscenze
Immagine problematizzante	Nuovi concetti, principi, atteggiamenti	Esplorazione
Immagine evocativa o d'impatto	Emozioni atteggiamenti	Coinvolgimento/ immedesimazione

Risultati



- Se elaboriamo un testo da un particolare di un immagine (=comunicato pittoriale verbale_2)
- Lo zoom permette la de-costruzione spaziale.
- Isolare un particolare visivo dal suo contesto spaziale porta a costruire oggetti mediali aventi un significato diverso, che suggeriscono altre metafore o altri racconti.
- Il medium tecnico in questo caso crea un nuovo oggetto. Quando si fotografa o si filma l'immagine questa acquisisce un'identità ed un'autonomia diversa rispetto all'oggetto sorgente.

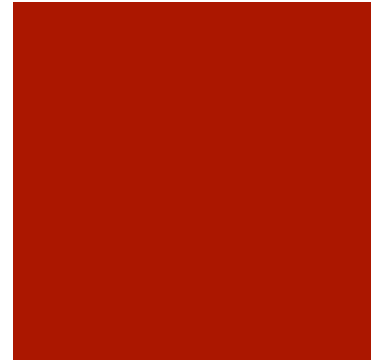
Risultati



- Se costruiamo da un insieme di immagini non ordinate un canovaccio narrativo visivo e testuale:
- Autonomia del comunicato visivo
- È possibile raccontare una storia anche solo tramite delle immagini.
- Comunicati visivi non hanno solo valenza decorativa

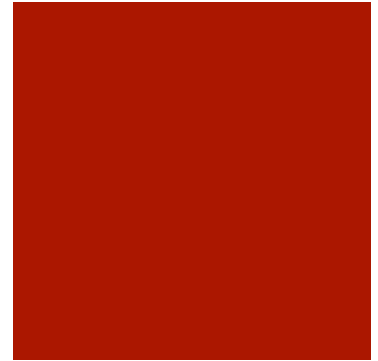
Risultati

- Se costruiamo da un insieme di immagini e di testi non ordinati un canovaccio narrativo visivo e testuale
- Non esiste una risposta "oggettiva" e più valida delle altre.
- L'accettabilità del comunicato dipende dal "mondo" (background culturale) del lettore.
- Elementi di pertinenza per indirizzare la realtà, che sarà sempre soggettiva e dipenderà dal "mondo" del lettore.



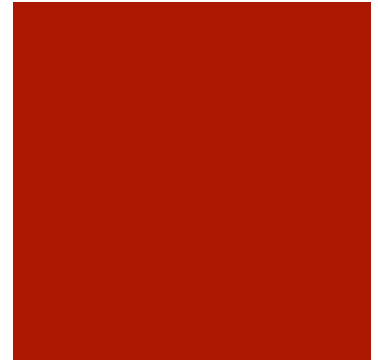
Risultati

- Dati un testo e cinque vignette, ordinare le vignette in funzione del testo.
- Anche in questo caso non esiste una risposta "oggettiva" e più valida delle altre.
- La storia presentata lascia ampi spazi per scelte differenti ma ugualmente accettabili.
- L'accettabilità del comunicato dipende dal "mondo" (background culturale) del lettore.



Risultati

- Molti protagonisti di favole o di fiabe sono stati rappresentati da differenti disegnatori; il personaggio cambia con il tempo, si trasforma (ad esempio Pinocchio, Alice e gli animali protagonisti di favole)
- L'attività proposta ha due finalità:
 - 1) la prima finalità è teorica e consiste nell'affermare il ruolo della lingua, del tempo e della cultura nella rappresentazione;
 - 2) la seconda finalità è pratica e consiste nel evidenziare i molti fattori che incidono sulla realizzazioni delle immagini e l'importanza della visione del mondo dell'autore e del lettore nel rappresentare/interpretare lo stesso personaggio descritto in un testo.



Alcuni esempi



Presa dal panico si staccò dall'abbraccio del principe e scappò giù per la grande scalinata del palazzo verso la sua carrozza.

Fattori che incidono sulla visione del mondo

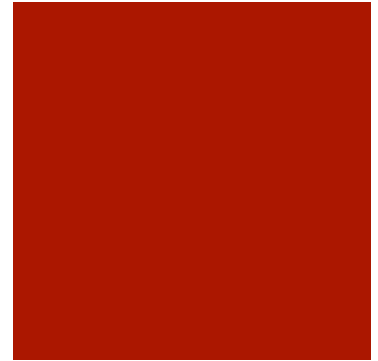


Fattori che incidono sulla visione del mondo



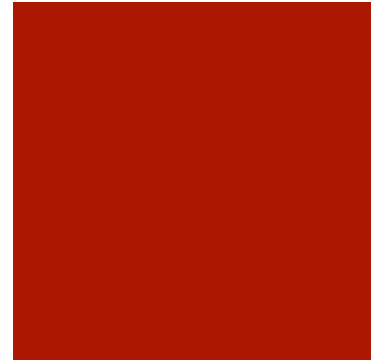
Risultati

- 6. Dato un testo, scegliere la musica che si ritiene più adatta tra una serie di melodie.
- Anche in questo caso non esiste percezione ingenua.
- La relazione si fonda sulla conoscenza di alcune variabili tipiche dei comunicati musicali (Tempo, Ritmo, Melodia, Armonia).



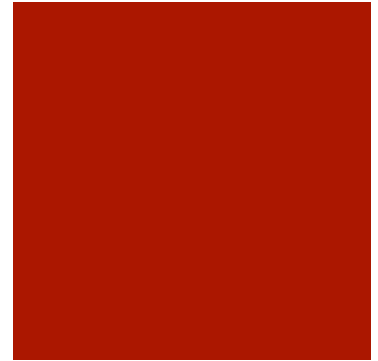
Risultati

- 7. Data un'immagine, scegliere la melodia che si ritiene più adatta tra una serie di melodie date.
- Anche in questo caso non esiste percezione ingenua.
- La relazione si fonda sulla conoscenza di alcune variabili tipiche dei comunicati musicali (Tempo, Ritmo, Melodia, Armonia).



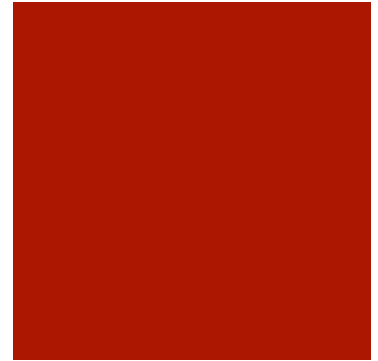
A questo punto ci si chiede:

- Come e quando avvalersi di più media per la presentazione di contenuti didattici?
- Quali sinergie didatticamente rilevanti si possono instaurare tra testo immagine e suono?

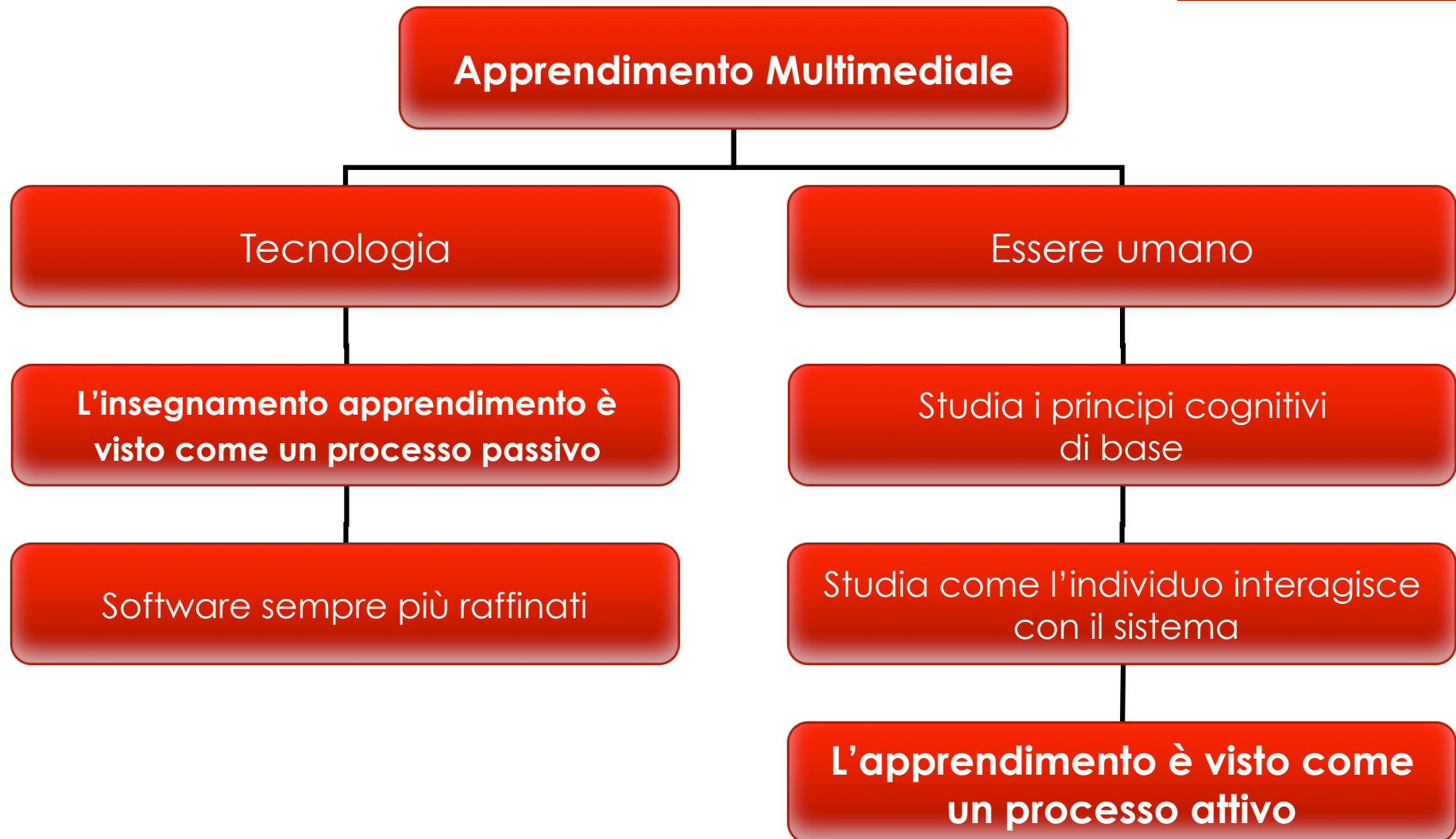
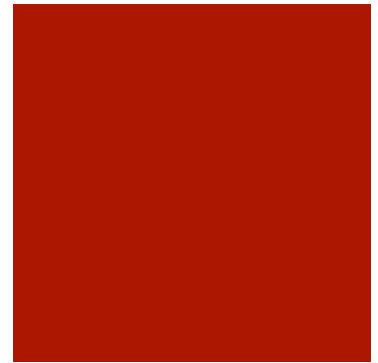


Teoria di Mayer

- Uno dei modelli teorici più completi che cerca di spiegare i meccanismi cognitivi alla base dell'apprendimento multimediale è quello di Mayer (2001).

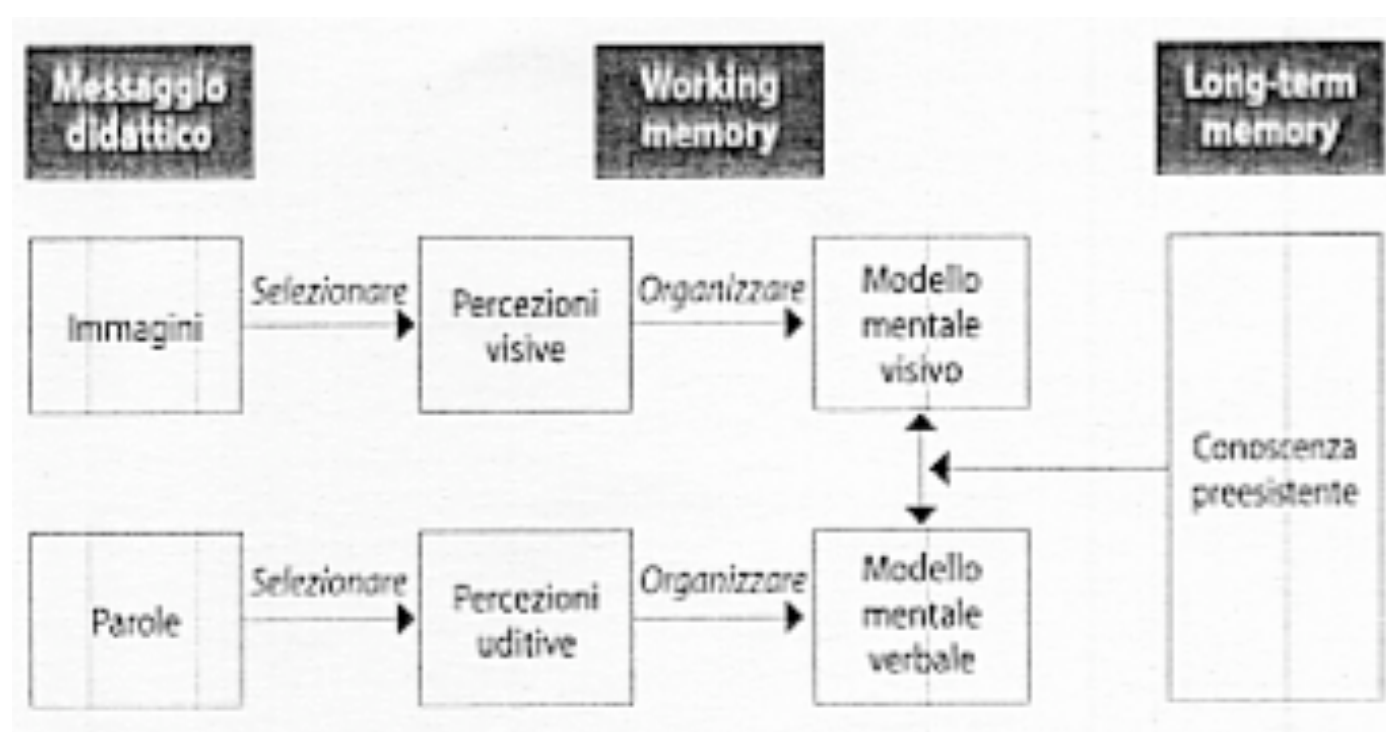


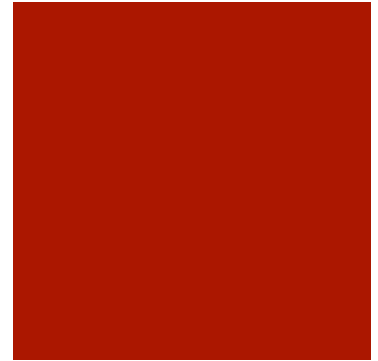
Secondo Mayer ci si può accostare
all'apprendimento multimediale seguendo **due**
approcci generali



Teoria di Mayer

- Mayer sostiene che una teoria cognitiva dell'apprendimento multimediale non possa prescindere da tre assunzioni di base:
 1. **Concetto della doppia codifica** [Paivio 1991]: l'elaborazione dell'informazione multimediale avviene tramite canali diversi.
 2. **Concetto di carico cognitivo** [Chandler & Sweller 1991]: la quantità di informazioni che possiamo elaborare in ogni canale è limitata e un carico eccessivo danneggia l'elaborazione.
 3. **Concetto di elaborazione attiva** [Mayer 2000]: colui che apprende interviene attivamente sul materiale.





- Nel corso del processo dell'apprendimento lo studente compie tre operazioni fondamentali:
- **Seleziona le informazioni** tramite due canali distinti e paralleli (visivo ed uditivo).
- **Organizza nella working memory** le percezioni visive o uditive in un modello mentale visivo o verbale coerente vale a dire connettendo in modo appropriato le percezioni selezionate.
- **Integra le nuove rappresentazioni** visive o verbali utilizzando le conoscenze preesistenti.

- **Lo studente apprende meglio quando vengono rispettati alcuni principi:**
- **Principio di multimedialità: comunicare tramite parole congiunte ad immagini piuttosto che solamente da parole.**
- **Principio di contiguità spaziale: parole e immagini corrispondenti sono vicine tra loro sulla pagina o sulla schermata.**
- **Principio di contiguità temporale: parole e immagini corrispondenti sono presentate simultaneamente piuttosto che successivamente.**
- **Principio di coerenza: quando le parole, le immagini o i suoni estranei sono esclusi.**
- **Principio di modalità: quando le animazioni sono accompagnate da narrazioni audio piuttosto che da testi sullo schermo**
- **Principio di ridondanza: le animazioni debbono essere accompagnate solo da narrazioni audio piuttosto che da narrazioni e testi.**



Bibliografia

- W.J. Ong, *Oralità e scrittura: le tecnologie della parola*, Bologna, Il mulino, 1986.
- H.J. Chaytor, *From Script to Print: An Introduction to Medieval Vernacular Literature*, Cambridge, University Press, 1945.
- G.P. Landow, *L'ipertesto: Tecnologie digitali e critica letteraria*, a c. di P. Ferri, Milano, Bruno Mondadori, 1998, pp. 116-117.
- P. Lévy, *Le tecnologie dell'intelligenza. Il futuro del pensiero nell'era dell'informatica*, Verona, Ombre corte, 2000, p. 210.
- J.S. Petőfi – G. Pascucci, *Sistemi segnici e loro uso nella comunicazione umana. 5. Comunicazionr visiva: parole e immagini in comunicati statici*, Università di Macerata. Dipartimento di Filosofia e scienze umane, 2001.
- R.E. Mayer, *Multimedia Learning*, Cambridge, University press, 2001.
- J.R. Levin - H Mandl, *Knowledge acquisition from text and prose*, Amsterdam, Elsevier Science Publisher, 1989.
- M. Ranieri, *E-learning: modelli e strategie didattiche*, Trento, 2005.

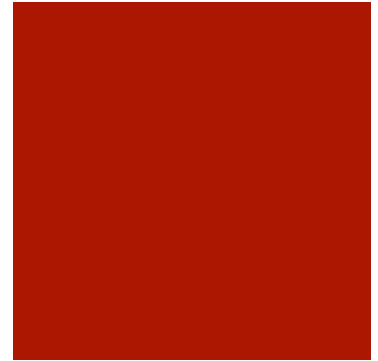


Tecniche e tecnologie audiovisive

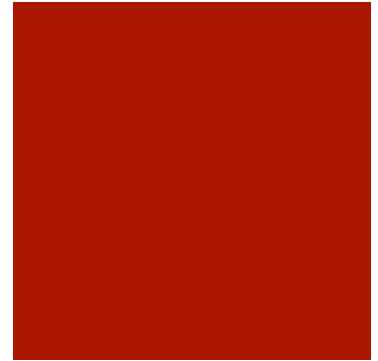
Giuliana Pascucci g.pascucci@unimc.it

La radio

- La radio è il primo strumento di comunicazione di massa di natura immateriale, fondata cioè sulla trasmissione di onde elettromagnetiche ricevute e decodificate da un terminale remoto (l'apparecchio domestico).

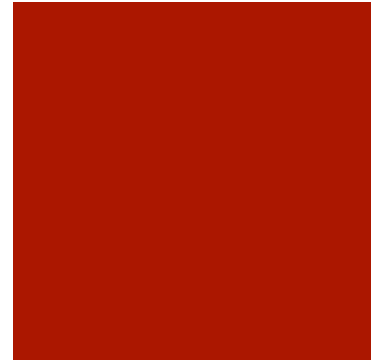


La radio



- 1895 Guglielmo Marconi (Bologna, 1874-1937) applica la scoperta delle onde elettromagnetiche, effettuata un decennio prima dal fisico tedesco Heinrich Hertz (1887), al suo “telegrafo senza fili”.
- Fonda a Londra nel luglio del 1897 la sua compagnia con l'intento di lanciare la telegrafia senza fili per i servizi marittimi.
- Si tratta sempre, però, di una trasmissione verbale (tramite il codice alfabetico Morse) e non ancora vocale di tipo “uno a uno”

La radio

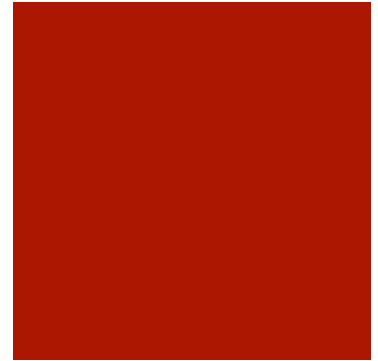


- 1906-1907: Lee De Forest inventa il triodo, o audion (una valvola termoionica che trasforma la voce in un segnale elettrico), che permette la trasmissione senza fili della voce da un luogo all'altro.
- Prima guerra mondiale utilizzo della radiotelegrafia al servizio degli eserciti.
- Nel periodo seguente, in un regime di totalitarismo, la comunicazione assume un carattere "industriale" di propaganda, aumenta non solo la produzione, ma anche il "bacino di utenza", il rapporto tra potere politico e comunicazione si fa sempre più stretto.
- Il fascismo e il nazismo fanno un uso massiccio dei media, definendo vere e proprie procedure metodologiche: stampa, radio, cinema, teatro e pubbliche manifestazioni sono "adattati" per servire la propaganda delle proprie ideologie (cfr. <http://www.archivioluce.com/>).

Giornale sonoro

- L'avvento del sonoro spinse, nel 1931, l'Istituto Nazionale Luce a rinnovare il proprio armamentario tecnico: il cinegiornale da muto si fece sonoro e gradualmente, dal 1934, parlato. Inizialmente nel biennio 1931-32, in una fase di rodaggio e sperimentazione della novità tecnica, i cinegiornali uscirono in doppia versione. Nel corso degli anni Trenta, sotto la presidenza di Paulucci di Calboli, il giornale Luce conobbe un notevole incremento produttivo (l'Istituto Luce giunse a pubblicare una media di quattro-cinque cinegiornali alla settimana contenenti ciascuno, in media, dai sette ai dodici avvenimenti italiani e stranieri), registrò innovazioni redazionali, aggiornamenti tecnici e mutamenti nell'impaginazione per meglio rispondere alle finalità d'informazione e propaganda per cui era stato creato. Proiettati obbligatoriamente in tutte le sale cinematografiche della penisola e distribuiti in milioni di copie attraverso una rete periferica di agenzie di noleggio, i giornali Luce ebbero, in anteprima, come spettatore e censore lo stesso Mussolini.

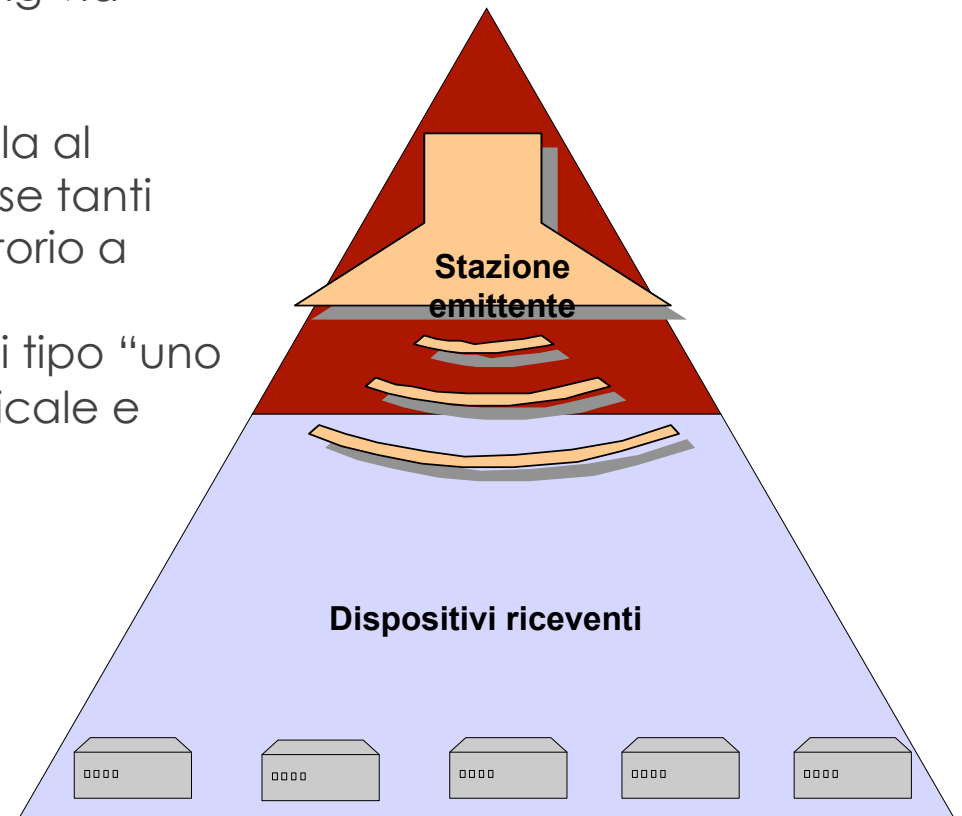
La radio



- Al termine della guerra le industrie radioelettriche si impegnarono nella produzione seriale di semplici apparecchi di ricezione domestica.
- Il loro funzionamento è ben diverso dalle comunicazioni telegrafiche e telefoniche (trasmissione di tipo “uno a uno” priva di un contenuto predefinito).

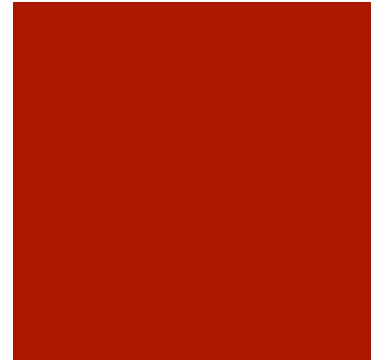
La radio

- Le apparecchiature radio domestiche ricevono “musica e parole” tramite il broadcasting via etere, rappresentato dalla
- classica rete piramidale che contempla al vertice la stazione emittente ed alla base tanti piccoli strumenti riceventi diffusi sul territorio a formare una prima rete immateriale di informazione domestica (trasmissione di tipo “uno a molti” e veicolo di un messaggio musicale e verbale predefinito).



La radio

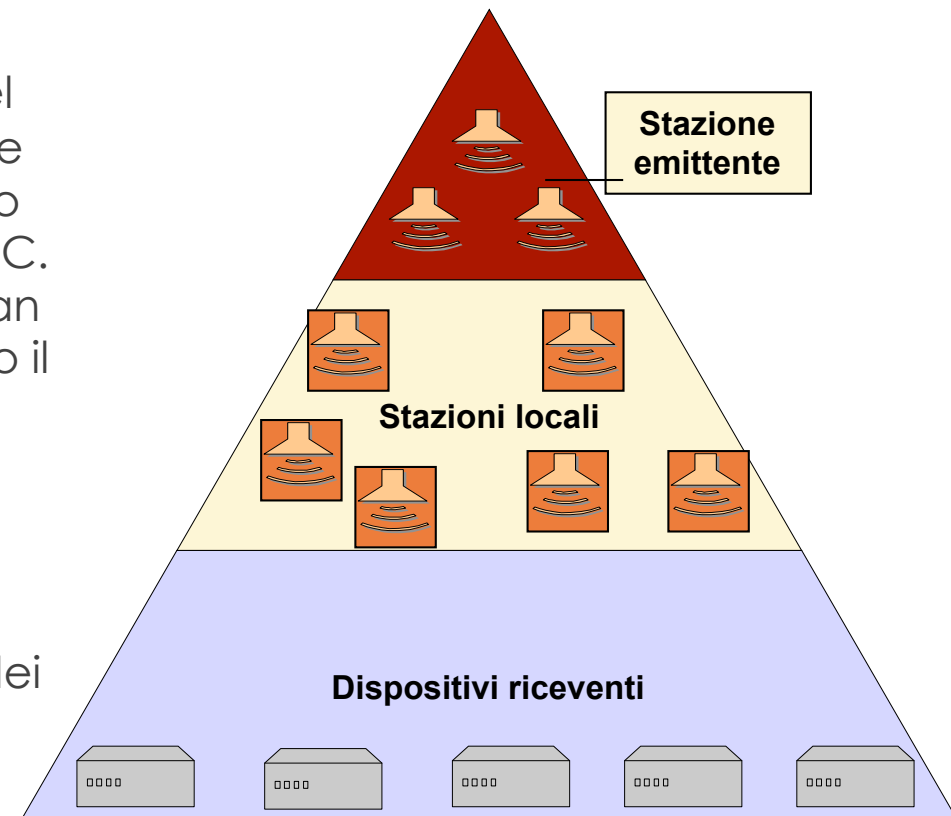
- Si tratta di una rivoluzione sociale di enorme portata: la radio diffonde le informazioni in tempo reale raggiungendo contemporaneamente più utenti nel loro ambito privato e richiede un basso grado di concentrazione ed attenzione.



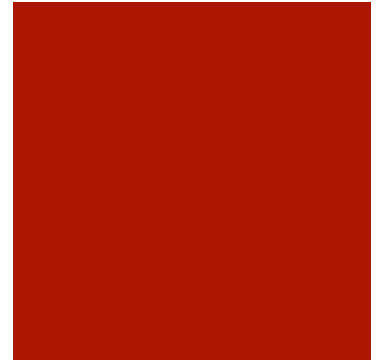
La radio

- La radio “privata” e commerciale nasce in America negli anni Venti del Novecento tramite la creazione di tre grandi network che poi diventeranno anche canali televisivi: NBC, CBS, ABC. Ciascun network è affiliato ad un gran numero di stazioni locali che ripetono il segnale.

- Le emittenti “affiliate” trasmettono parte della programmazione giornaliera dei grandi network, comprensiva di pubblicità, e parte dei programmi locali con relativa pubblicità.



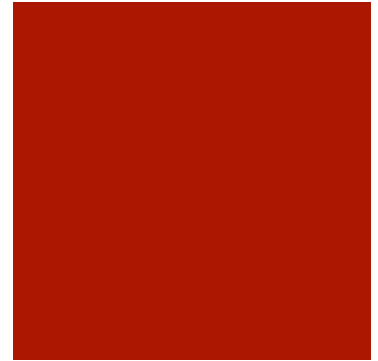
La radio



- Mentre in America si sviluppa la radio “privata” sostenuta prima dalle industrie produttrici degli apparecchi di ricezione poi dalla pubblicità radiofonica, in Europa si afferma la radio come monopolio diretto o indiretto dello Stato sovvenzionata da una tassa o da un canone di abbonamento.

La radio

- Nel 1926 nasce in Inghilterra la BBC (British Broadcasting Corporation) impresa pubblica detentrica del monopolio delle trasmissioni radiofoniche.
- La radio è vista come servizio pubblico pedagogico che lo Stato eroga al fine di istruire, informare ed intrattenere i propri cittadini).

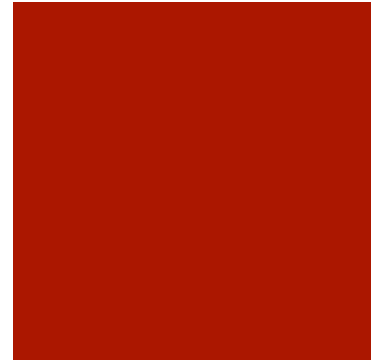


La radio

- In Italia è l'URI (Unione Radiofonica Italiana) la prima società concessionaria della radiodiffusione, fondata il 27 Agosto 1924 dalle maggiori compagnie del settore:
- Radiofono, e SIRAC (Società Italiana Radio Audizioni Circolari).
- La prima trasmissione radiofonica italiana, composta da musica da camera, da un bollettino meteorologico e da notizie di borsa, è diffusa il 6 Ottobre del 1924 con la voce di Maria Luisa Boncompagni.
- <http://www.radio.rai.it/storiadellaradio/>

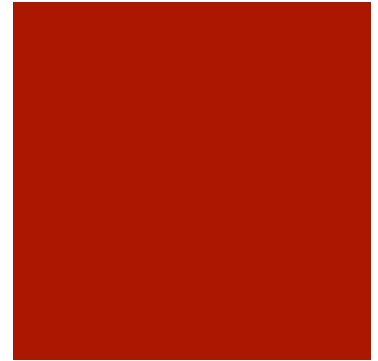


La radio



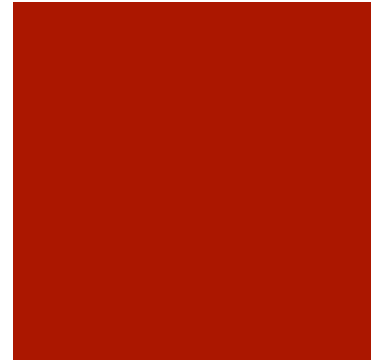
- Nel gennaio 1925 nasce il Radiorario (settimanale ufficiale dell'URI) e si trasmette, oltre che da Roma, anche dalle sedi di Milano (1925), Napoli (1926) e Torino (1929).
- Con l'avvento del fascismo, nel gennaio 1928, l'URI diventa EIAR (Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche).
- La radio diventa sempre più uno strumento propagandistico del regime sia nelle piazze, dove vengono montati grandi altoparlanti, sia nelle case.
- Durante la seconda guerra mondiale accanto all'EIAR nasce il servizio radiofonico dell'Italia liberata: Radio Bari, Radio Napoli e Radio Roma e la neonata RAI (Radio Audizioni Italia) nata dopo la liberazione di Roma.

La radio



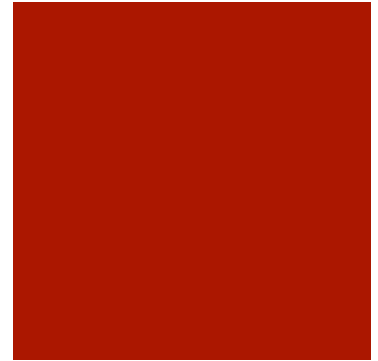
- Dalla fine della guerra all'avvento della TV, la radiofonia in Italia subisce un'enorme trasformazione.
- Nel 1949 la RAI, società a capitale privato controllato dalla
- SIP (Società Idroelettrica Piemonte), provvede, in soli 4 anni, alla ricostruzione totale dei trasmettitori distrutti o danneggiati dalla guerra.
- Nel 1950 si diffonde, tramite la nuova rete a modulazione di frequenza (FM), il Terzo Programma, a cui segue un anno dopo i tre Programmi Nazionali.
- Le trasmissioni si diversificano dal giornalismo al varietà, con la messa in onda anche dei quiz per lo svago e l'intrattenimento.

La radio



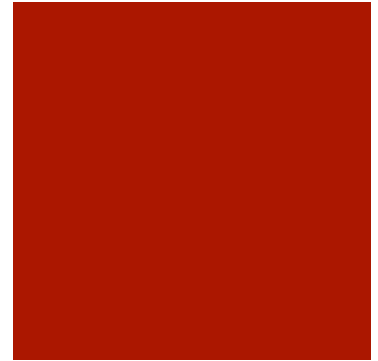
- Nel gennaio del 1954 iniziano le trasmissioni televisive e Radio Audizioni Italia diventa la Radiotelevisione Italiana.
- La radio non scompare, cambia e si trasforma sviluppando nuove tecniche e tecnologie rivolte ad un utenza giovanile con la messa in onda di programmi quasi elusivamente musicali animati da disc jockey.
- La diffusione sul territorio americano nel 1953 della modulazione di frequenza FM permette di avere un audio stereofonico e l'introduzione nel 1957 della radio FM a transistor portatile, a cui segue nel 1979 il walkman, fa della radio il primo *personal medium* mobile.

La radio



- I nuovi programmi tendono a catturare sempre più l'attenzione dei giovani e delle casalinghe.
- Sono gli anni del boom economico, dell'automobile che non è più privilegio di pochi e si diffonde l'autoradio.
- La radio diventa espressione di libertà, colonna sonora del desiderio di spostamento. Per la radiofonia è come una seconda giovinezza.

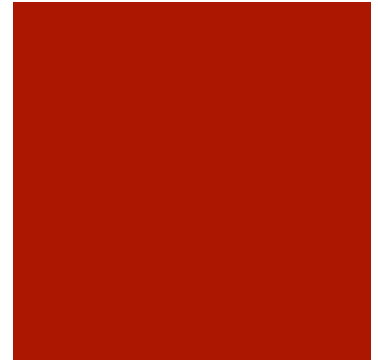
La radio



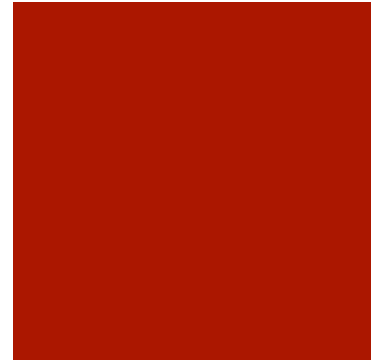
- La RAI decide di caratterizzare i tre programmi:
 1. il primo si specializza sull'informazione;
 2. il secondo punta su prosa, musica e varietà;
 3. il terzo canale, diffonde messinscena di compagnie teatrali di recente formazione come il Piccolo di Milano.
- Si arriva a programmi culturali, ospitando ai suoi microfoni scrittori e intellettuali del momento.
- Nel 1962 la Presidenza del Consiglio dei Ministri affida alla RAI la produzione dei notiziari e servizi informativi per l'estero.

La radio

- Con la filodiffusione e con il transistor che fa della radio un oggetto piccolo e leggero, nasce una cultura giovanile affascinata soprattutto dai suoni.
- Il pubblico cambia e si affermano i nuovi generi: sull'onda delle manifestazioni studentesche, il talk show approda alla radio.



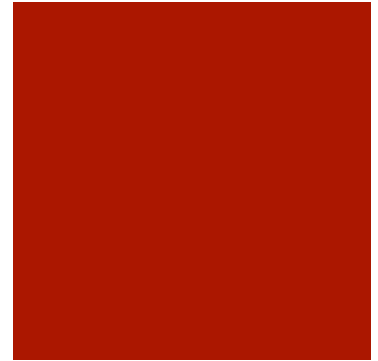
La radio



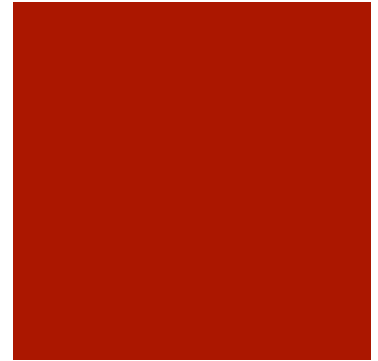
- Nei primi anni '70 la radio sembra attraversare un periodo di stasi.
- Nascono programmi come Radiomattina che porta ad una inversione delle fasce d'ascolto che si concentrano soprattutto nelle prime ore della giornata.
- Nasce la figura del regista autore, chiamato ad inventare nuove modalità di montaggio su una suggestiva partitura di voci, musica e suoni.

La radio

- Con queste premesse vengono trasmesse dal 1973 al 1975 una serie delle "Interviste impossibili": dialoghi fantasiosi e coinvolgenti con grandi personaggi del passato, ideati e realizzati da intellettuali prestigiosi (Sanguineti, Calvino...) e letti da attori famosi (ricordiamo il colloquio tra Umberto Eco e la Beatrice di Dante).



La radio



- Con la libertà d'antenna nel 1975, emergono in pochi anni centinaia di stazioni e il modo di ascoltare e fare radio ancora una volta si modifica.
- Nascono le tre reti e le tre testate radiofoniche: Radiouno, Radiodue, Radiotre, GR1, GR2, GR3.
- Negli anni Ottanta le novità in campo tecnologico superano di gran lunga quelle di contenuto.
- Con il diffondersi delle radio private l'ascolto nel suo insieme conosce un effettivo declino.
- Nel 1982 la RAI tenta il rilancio con Raistereouno, Raistereodue e Raistereonotte, una scelta che si rivela vincente determinando la tenuta del servizio pubblico.

La radio

- Nel 1991 entrano in esercizio gli ultimi decodificatori, il servizio RDS (Radio Data System), su tutti e tre i programmi a modulazione di frequenza.

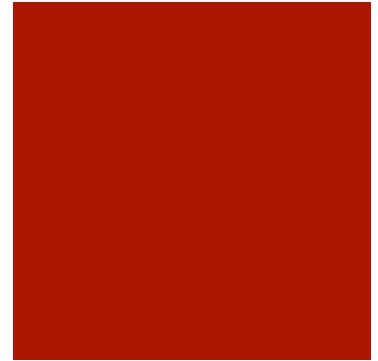


- Attualmente le trasmissioni vanno in onda su tre canali nazionali: RADIOUNO, RADIODUE E RADIOTRE ai quali si affiancano 22 programmi regionali e 3 locali, i programmi del Notturmo italiano, la Filodiffusione, Isoradio e una vasta gamma di programmi diffusi all'estero o prodotti per l'estero.

La radio

La radio del Duemila si sta spostando sempre più verso il digitale.

- Una delle tecnologie più interessanti e promettenti relativa a questo settore è senz'altro il DAB (Digital Audio Broadcasting).
- Esso prevede l'impiego di trasmettitori terrestri e satellitari in modo da essere ricevuto da semplici antenne non direzionali.
- Concepito per l'era multimediale, il DAB trasmetterà non solo segnali audio, ma anche testi, foto, dati e filmati e consentirà, anche in auto, la ricezione di programmi radio con la stessa qualità di un CD.





Tecniche e tecnologie audiovisive

Giuliana Pascucci g.pascucci@unimc.it

Il cinema

■ Il cinema nasce ufficialmente alla fine del XIX secolo, in occasione della proiezione pubblica dei primi film, per lo più a carattere documentario, proiettati dai fratelli Lumière il 28 dicembre del 1895 presso il Grand Cafè sul Boulevard des Capucines a Parigi (grande scalpore suscita la proiezione di: *L'arrivo del treno alla stazione di la Ciotat*).

■ <http://video.google.it/videoplay?docid=5921790655780068201>

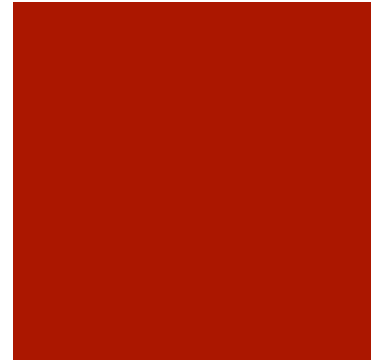


Il cinema

■ Il cinematografo dei Lumière nasce dal connubio tecnologico tra fotografia ed elettricità. Erede di antiche tecniche e strumenti atti a riprodurre l'illusione del movimento (dal teatro delle ombre al Fantascopio di Robertson, al thaumatropio del 1827, al primo dagherrotipo del 1837, al fenachistoscopio del 1833, al daedalum del 1834, al prassinascopio del 1877 e alla cronofotografia di Muybridge del 1878 che riprendeva un cavallo al trotto), la proiezione cinematografica dei Lumière proietta su uno schermo bianco una sequenza di immagini distinte, impresse su una pellicola stampata tramite processo fotografico, in modo da creare l'effetto del movimento.

■ <http://www.institut-lumiere.org/francais/films/1seance/accueil.html>

Il cinema



- La nascita del cinema passa tramite l'invenzione, da parte di Thomas Edison (1889), di una cinepresa (detta Kinetograph) in grado di scattare in rapida successione una serie di fotografie e del Kinetoscope una macchina che ne consente la visione ad un solo spettatore per volta.
- Ai fratelli Lumière si deve comunque l'idea di proiettare la pellicola, così da consentire la visione dello spettacolo ad una moltitudine di spettatori.

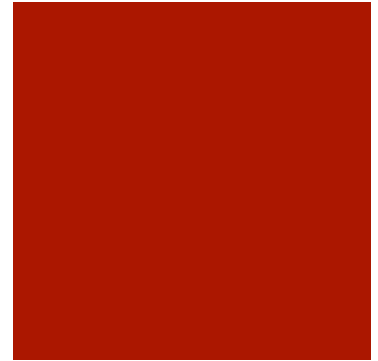
Teatro e Cinema

- Teatro
- Costo elevato
- Prototipo ricreato ogni sera: unicità dell'evento
- Effetti speciali limitati
- Relativamente più semplice da realizzare
- Frutto dell'interazione tra testo, regista e attore
- Interpretazione artistica feedback diretto con il pubblico
- Spettatore ha un unico punto di vista
- Evento rituale unico ed autentico
- Autorevolezza artistica

- Cinema
- Costo contenuto
- Serialità
- Effetti speciali: scene di massa
- Complesso da realizzare ma facile da riprodurre
- Opera collettiva
- Prodotto industriale dato dalla lavorazione di equipe
- Interpretazione artistica resa tramite la macchina da presa
- Spettatore ha una pluralità dei punti di vista > visione iperrealista
- Prodotto sintetico composito riproducibile tecnicamente
- Perdita dell'aura > sostituita dal divismo

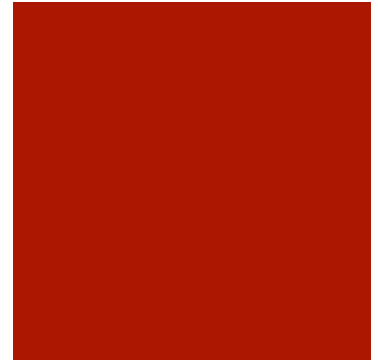
Il cinema

- Il cinema a differenza dello spettacolo teatrale, basato sull'interpretazione originale dell'attore, fonda la sua ragion d'essere sulla riproducibilità tecnica data dalla cinepresa.

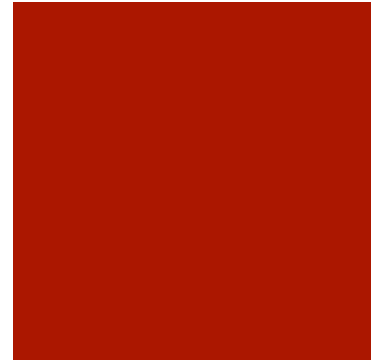


Il cinema in Italia

- Il cinema arriva in Italia mediante i Lumière nel corso del 1896. A marzo il cinematografo arrivò a Roma e a Milano, ad aprile a Napoli, a giugno a Livorno, ad agosto a Bergamo, Ravenna e Bologna. A Pisa nel 1899 si apre il più antico cinema italiano tutt'ora in esercizio: il cinema Lumière.



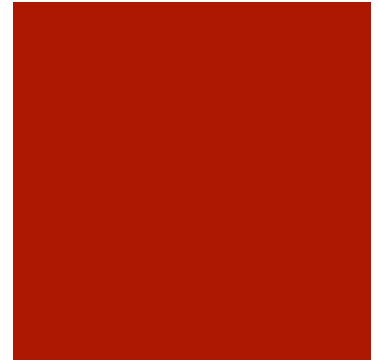
GLI ESORDI della produzione



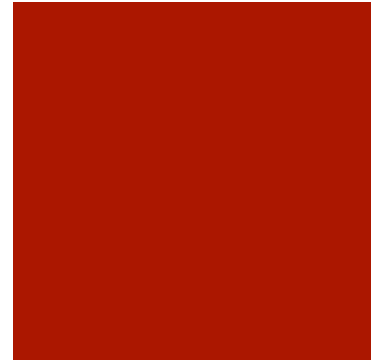
- Come per la produzione dei fratelli Lumière i primi prodotti filmici italiani sono dei filmati di pochi secondi realizzati con una semplice cinepresa a manovella che documentano fatti e personaggi del loro tempo (regnanti, imperatori e papi).
- Il primo filmato a noi noto risale al 1896 ad opera di Filoteo Alberini un ex cartografo dell'Istituto Geografico Militare di Firenze.
- Il filmato, andato perduto, riprendeva la visita del Re e della Regina a Firenze.

GLI ESORDI

- Il primo filmato giunto sino ai giorni nostri e tuttora visibile riguarda Papa Leone XIII che si reca in preghiera nei giardini Vaticani e si rivolge alla macchina da presa per quella che è la prima benedizione papale filmata,
- <http://www.youtube.com/watch?v=ABd1VnykwhY>

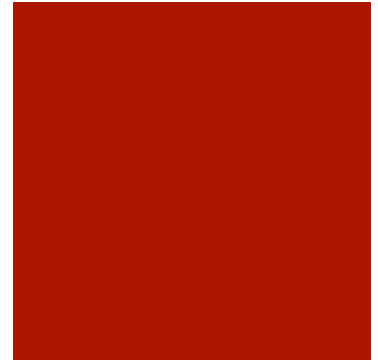


Filoteo Alberini 1865 -1937



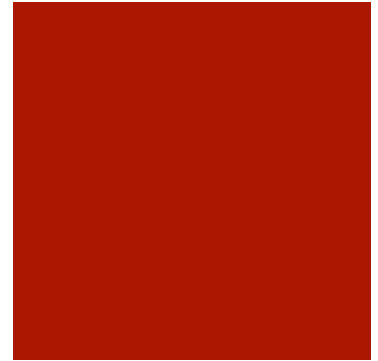
- Filoteo Alberini inizia a lavorare a Orte, suo paese natale, come artigiano. Dopo il servizio di leva presso il Genio Militare viene assunto all'Istituto Geografico Militare di Firenze.
- Nel 1894, traendo spunto dal kinetoscopio di Edison, il (una macchina dotata di manovella che azionata permetteva di vedere tramite una lente i movimenti di alcuni fotogrammi posti su una pellicola interna), inventa e brevetta il **kinetografo**, un apparecchio per la ripresa e la proiezione.
- L'invenzione avviene un anno prima di quella dei fratelli Lumière, ma il Ministero dell'Industria e Commercio rilascerà il brevetto (n° 245032) un anno dopo la richiesta di Alberini, precisamente nel dicembre 1895, quando i Lumière proiettarono per la prima volta l'arrivo del treno alla stazione.

Filoteo Alberini 1865 -1937



- Nel 1904 Filoteo Alberini fonda a Roma a piazza Esedra la prima sala di proiezione della capitale: il cinema "Moderno".
- Sempre a Roma nel 1905 con l'amico Dante Santoni fonda lo **"Stabilimento italiano di manifattura cinematografica Alberini e Santoni"**, che nel 1906 diventerà "Cines" una delle prime case cinematografiche specializzate nella produzione e distribuzione di film.
- Nel 1905 gira **La presa di Roma**, primo **lungometraggio italiano a soggetto**. La pellicola, lunga 250 metri (generalmente all'epoca la lunghezza media era di 60 metri), costa 500 lire.

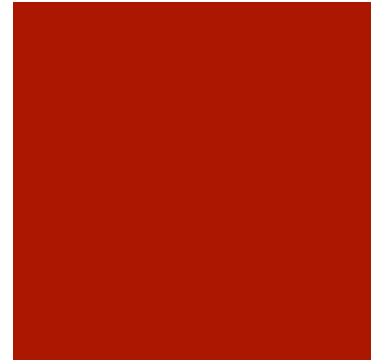
La presa di Roma 1905



- Il film è diviso in 7 quadri che narrano gli episodi del 20 settembre 1870, in occasione della presa di Roma da parte delle truppe italiane. <http://www.youtube.com/watch?v=7y6dWNbFGaQ>

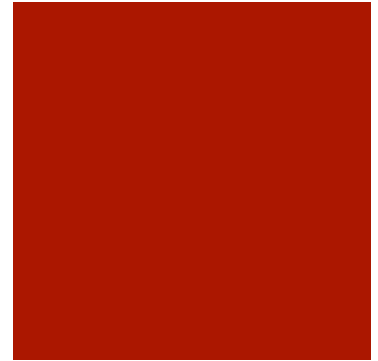
1. La battaglia di Ponte Milvio
2. Il rifiuto alla resa da parte del generale pontificio Hermann Kanzler
3. L'arrivo dei Bersaglieri
4. La breccia di Porta Pia
5. L'entrata dei Bersaglieri nell'Urbe
6. La resa di Pio IX con l'esposizione della bandiera bianca sulla basilica di San Pietro
7. I festeggiamenti delle truppe italiane.

Filoteo Alberini 1865 -1937



- La prima proiezione fu fatta proprio a Porta Pia il 20 settembre 1905, in occasione dell'anniversario dei 35 anni di Roma Capitale, e si stima che vi assistettero in quella data e nei giorni seguenti più di centomila persone.
- Del lungometraggio originale oggi restano circa 75 metri di pellicola, ovvero 4 minuti di proiezione, restaurati e conservati dalla Cineteca Nazionale.
- Durante la sua carriera nel cinema Alberini produsse altri 134 film a soggetto, 36 documentari e 57 comiche, fra cui **Quo vadis?** del 1912, primo kolossal italiano.

Quo vadis?



- Quo vadis? diretto dal regista Enrico Guazzoni, nel 1912 è stato il primo kolossal della storia del cinema, con 5.000 comparse, sfarzose scenografie, set tridimensionali (e non solo più teli dipinti) che ricreavano l'antica Roma: due anni di riprese per 2.250 metri di film e due ore di proiezione che codificheranno i criteri per i superspettacoli a venire del decennio.
- Un successo mondiale: fu il primo film a essere proiettato in un teatro di serie A di Broadway con nove mesi di proiezioni continue da aprile a dicembre, a Londra venne dato in prima davanti al re Giorgio V che si complimentò con gli interpreti, tanto da portare Guazzoni a insistere sulla strada del dramma storico. Due anni dopo, nel 1914, Giovanni Pastrone girò Cabiria, che si rifaceva a Quo vadis, ma era ancora più lungo, complesso e spettacolare.

I kolossal italiani

- Tra il 1910 e il 1914 il cinema italiano riscosse in ogni parte del mondo un successo oltre ogni previsione, con kolossal storici e religiosi:
- Gli ultimi giorni di Pompei, 1913, diretto da Mario Caserini
<http://www.youtube.com/watch?v=rr9z5tjIYWw>
- Marc'Antonio e Cleopatra, 1913, diretto da Enrico Guazzoni
- Cabiria, 1914, diretto da Giovanni Pastrone
http://www.youtube.com/watch?v=Ggtgv5_kVCc
<http://www.youtube.com/watch?v=c2B3Et8dqLI&NR=1>
<http://www.youtube.com/watch?v=Oc7ALyv8x4c&feature=related>

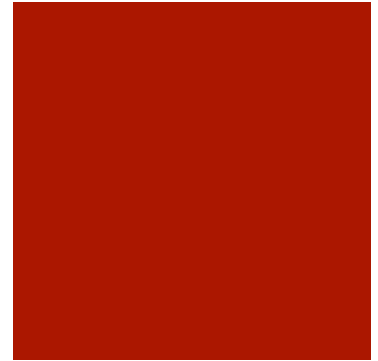
Il cinema

■ I primi ad intuire le enormi potenzialità del cinematografo quale mezzo di intrattenimento di massa sono il francese Georges Méliès e l'americano David W. Griffith (cfr. *La nascita di una Nazione* del 1915). Con i primi grandi successi del cinema muto, nascono le sale di proiezione stabili (1910) che sostituiscono le proiezioni nelle fiere itineranti, le prime star (uno su tutti: Rodolfo Valentino) e, di conseguenza, lo star system.

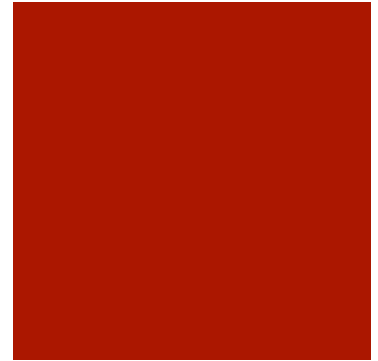
■ [http://video.google.com/videoplay?
docid=-5639233838609252948&q=the+birth+of+a
+nation](http://video.google.com/videoplay?docid=-5639233838609252948&q=the+birth+of+a+nation)

Il cinema

- Negli anni Venti le avanguardie artistiche incontrano il cinema dando vita a nuovi linguaggi e nuove tecniche di ripresa. Nasce tra il 1913-1915 il “cinema d’arte”: il pittore francese di origine russa Leopold Survage progetta cinque film astratti dal titolo *Rythmes colorerés*, dove al movimento della luce all’interno del film corrisponde il ritmo della musica. Il progetto abbandonato a causa dello scoppio della guerra viene ripreso negli anni Venti dal cinema astratto tedesco (Eggeling, Richter, Ruttmann).



Il Cinema e il futurismo



- L'Italia fu il primo paese a portare un movimento d'avanguardia nel cinema, grazie al Futurismo. Il Manifesto della Cinematografia Futurista risale al 1916 (ma alcuni esperimenti erano già avvenuti anteriormente) e fu firmato, tra gli altri, da Filippo Marinetti, Armando Ginna, Bruno Corra, Giacomo Balla, ecc.
- Per i futuristi il cinema era l'arte ideale per i loro "meravigliosi capricci", essendo giovane, privo di passato e capace di estrema duttilità e velocità grazie al montaggio e gli effetti speciali, che divennero parte integrante di un nuovo linguaggio creativo e sovversivo (non come semplici attrazioni mostrative). Molte delle già di per sé scarse opere del cinema futurista sono andate perdute. Tra le più significative resta *Thaïs* di Anton Giulio Bragaglia (1917) dove le scenografie ipnotiche e simboliste di Enrico Prampolini fecero da fonte d'ispirazione per il successivo cinema espressionista tedesco.
http://wapediia.mobi/it/Thaïs_%28film%29#4.

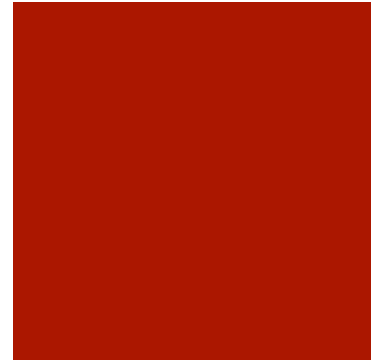
Il cinema

■ Alla fine degli anni Venti il cinema muto lascia lo schermo al sonoro: nel 1927 esce *Il cantante di jazz* di Alan Crosland. Con l'introduzione nel 1930, del doppiaggio e della sonorizzazione la tecnica viene ulteriormente perfezionata.

■ [http://www.mymovies.it/dizionario/biblio.asp?
r=2535](http://www.mymovies.it/dizionario/biblio.asp?r=2535)

■ [http://www.youtube.com/watch?
v=iKU43kD1Dmo](http://www.youtube.com/watch?v=iKU43kD1Dmo)

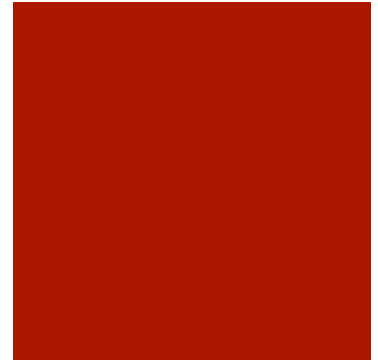
Film passionali e propagandistici



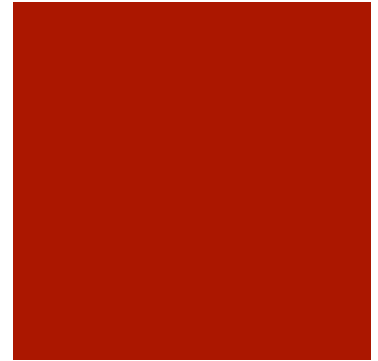
- Durante la prima guerra mondiale, tra il 1914 e il 1918, accanto ai film **drammatici** e passionali si sviluppa un filone particolare del cosiddetto film **propagandistico**: quello in cui un eroe, mitologico o anche delle vecchie comiche s'immerge in avventure belliche distinguendosi per coraggiosi atti di eroismo, ma senza mai calcare la mano sulla violenza effettiva della guerra.

Tra le due guerre

- Dopo la fine della Grande guerra, il cinema italiano attraversò un fortissimo periodo di crisi, dovuta soprattutto al proliferare di piccole case di produzione che fallivano generalmente dopo pochi film, e da alcune scelte organizzative sbagliate. Resistono ancora i drammi passionali, perlopiù ripresi da testi letterari e teatrali classici, diretti da specialisti come Roberto Roberti (padre di Sergio Leone) e i kolossal religiosi di Giulio Antamoro.

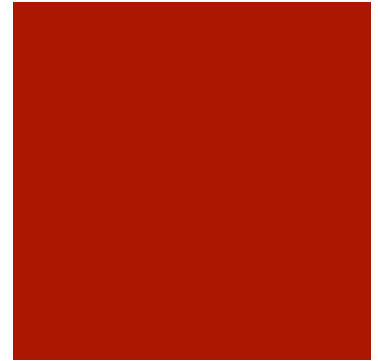


Cinecittà



- Dopo l'incendio, avvenuto nel 1935, negli studi cinematografici della vecchia Cines (episodio avvolto nel mistero, che continua ancora oggi a far discutere), il Ministero della Cultura Popolare suggerì la creazione di una struttura per rilanciare il cinema italiano
- Il 21 aprile 1937 il Duce stesso presenziò alla solenne inaugurazione di Cinecittà, coniando lo slogan celebre "La cinematografia è l'arma più forte".

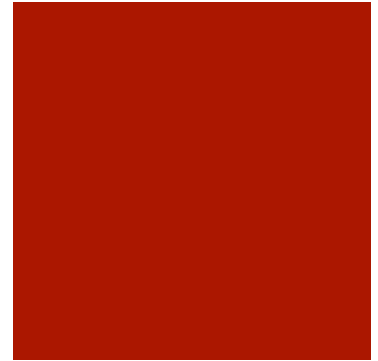
Cinecittà



- Concepita alla maniera di Hollywood, con tutto quello che qualsiasi cineasta poteva desiderare per la realizzazione di un film: teatri di posa, servizi tecnici ed il famoso Centro Sperimentale di Cinematografia, che si rivelò una vera e propria fucina per futuri celebri maestri, con annessa la Cineteca Nazionale.
- Il 1 gennaio 1939, entrò in vigore il cosiddetto monopolio, una legge che di fatto bloccava in gran parte l'importazione della cinematografia estera favorendo una più ampia produzione di film italiani.

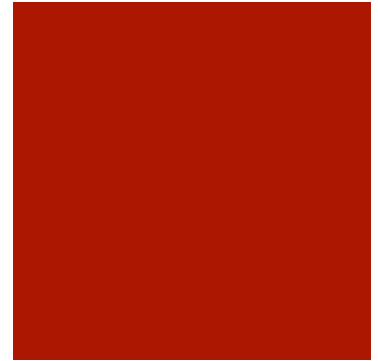
Il cinema

- Segue negli anni Quaranta la stereofonia e la registrazione magnetica, come pure l'utilizzo di tecniche di registrazione e proiezione sempre più coinvolgenti (come il cinerama e il cinemascope).

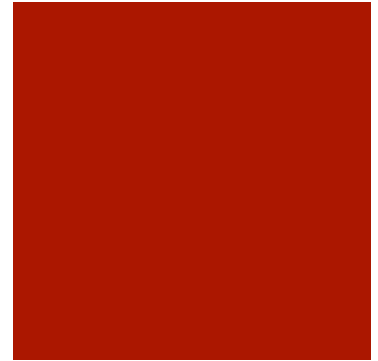


Il cinema

- L'uso del colore introdotto con il Technicolor negli anni Trenta, si afferma in modo definitivo solo dopo il 1958.

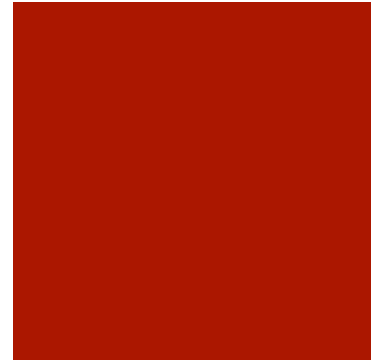


NEOREALISMO



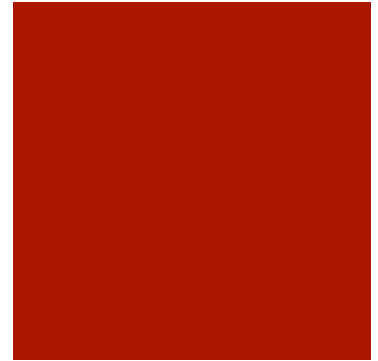
- Alla fine della seconda guerra mondiale si sviluppa il neorealismo, un movimento artistico e culturale che riguarda tutte le forme di arte, ma in particolare il cinema.
- Il cinema neorealista ha lo scopo principale di rappresentare la situazione reale del paese: le trame dei film ruotano spesso attorno alle vicende, e vicissitudini, di famiglie povere; gli attori sono frequentemente non professionisti, immersi pertanto nella vita di tutti i giorni; c'è una particolare attenzione all'uso della lingua, con grande ricorso ai dialetti regionali.

NEOREALISMO



- I registi si propongono di non truccare la realtà, rinunciando all'illuminazione artificiale e alle riprese in studio per privilegiare quelle all'aria aperta, con gli interni girati non negli studios ma in case di parenti o amici. In una posizione molto più defilata, "autonoma", appare in quegli anni Federico Fellini, autore formatosi presso la grande scuola neorealista ma nel contempo alla ricerca di una dimensione estetica che gli permetta di superarla.
- Trilogia della guerra di Rossellini Roma città aperta, Paisà e Germania anno zero
<http://www.youtube.com/watch?v=7NWArijNQuRg>

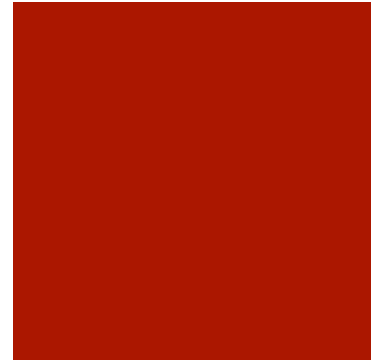
NEOREALISMO ROSA



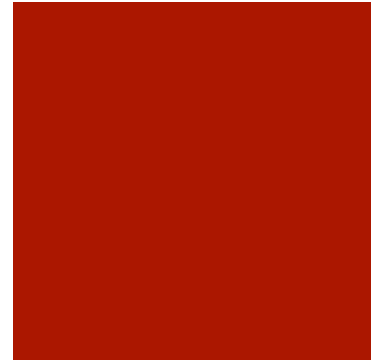
- Nonostante il successo ottenuto (talvolta più di critica che di pubblico) la stagione neorealista dura solo una dozzina d'anni. Con il ritrovato benessere, i toni si attenuano e, dalla metà degli anni cinquanta, si inizia a sviluppare un fortunato sottofilone, denominato del neorealismo rosa, che di fatto è il progenitore della commedia all'italiana.

Cinema d'autore

- Dagli anni Cinquanta in poi assistiamo allo sviluppo del cinema d'autore
- Michelangelo Antonioni (con film quali *Le amiche*, *Il grido* e la trilogia *L'avventura* (1960), *La notte* e *L'eclisse* (1963)) portò alla ribalta un cinema esistenziale, introspettivo, estremamente attento alle psicologie dei personaggi più che agli eventi. Fama e riconoscimento internazionale vennero consolidati da opere come *Blow up* (1966) e *Professione: reporter*.
- <http://www.youtube.com/watch?v=Zu0-keZ4KKY>

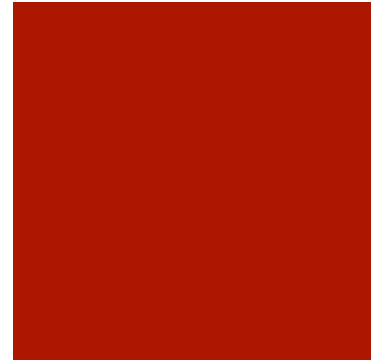


Cinema d'autore



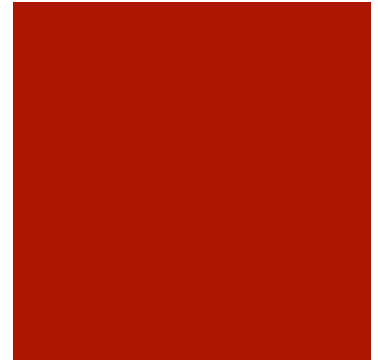
- Fellini, con capolavori come *Le notti di Cabiria* (1956) e *La dolce vita* (1960), oltre *I vitelloni* con Alberto Sordi, e *La strada*, con Giulietta Masina nel ruolo di Gelsomina, si impone come uno dei massimi punti di riferimento del cinema italiano nel mondo. Il suo stile, inconfondibile, viene esaltato dal fortunato sodalizio artistico con lo scrittore e sceneggiatore Cesare Zavattini e con il compositore Nino Rota, le cui colonne sonore entreranno nell'immaginario collettivo. Alcune scene dei suoi film più celebri assurgeranno a simboli di un'intera epoca, basti pensare alla famosa scena di Anita Ekberg che, ne *La dolce vita* fa il bagno nella Fontana di Trevi divenuta, fin da allora, un'icona del cinema italiano nel mondo.
- <http://www.youtube.com/watch?v=6Opglbu1NTY>

Cinema d'autore



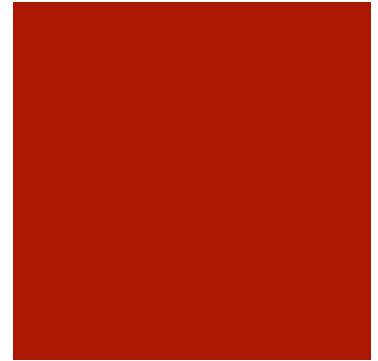
- Dagli anni sessanta Fellini inizia una fase di sperimentazione col monumentale, onirico e visionario *8 e ½* (1963), che aprirà una nuova fase della sua già luminosa carriera: opere successive come *Satyricon*, *Amarcord*, *Il Casanova di Federico Fellini*, *E la nave va*, immaginifiche e visionarie, consacrano Fellini come uno dei più grandi artisti della macchina da presa del Novecento.
- http://www.youtube.com/watch?v=SdGrOjAQ_gs

Cinema d'autore



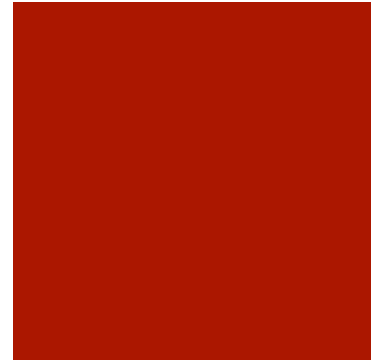
- Luchino Visconti, il grande esteta per definizione, continuerà a regalare al cinema italiano altri indimenticabili, e prestigiose, creazioni. Dopo il folgorante esordio pre-neorealistico di Ossessione e La terra trema, e Bellissima sarà la volta, fra la seconda metà degli anni cinquanta e l'inizio degli anni settanta, di un'ininterrotta serie di immortali capolavori, fra cui Senso, Rocco e i suoi fratelli, Il Gattopardo, La caduta degli dei, Morte a Venezia e Ludwig.
- <http://www.youtube.com/watch?v=7nWmnygnn2g>

Pasolini



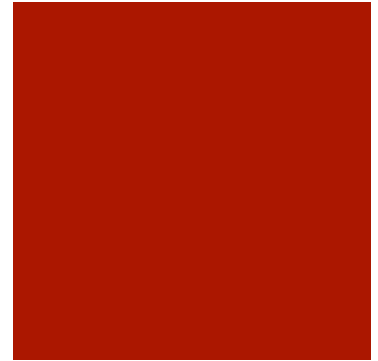
- Pier Paolo Pasolini, regista, attore e scrittore, nelle sue opere si oppose alla morale del tempo. Le prime pellicole di Pasolini (compresi folgoranti cortometraggi come Che cosa sono le nuvole? e La ricotta) colpiscono profondamente per lo straordinario lirismo e poesia che ogni inquadratura, ogni fotogramma restituiscono allo spettatore.
- <http://www.youtube.com/watch?v=CC0geujMGKc>
- <http://www.youtube.com/watch?v=pjITcL8gNnM&feature=related>

Commedia



- Nella seconda metà degli anni Cinquanta si sviluppa anche il genere della commedia, conosciuta come commedia all'italiana, una definizione che fa riferimento al titolo di un film di Pietro Germi: *Divorzio all'italiana* (1961) con Marcello Mastroianni e Stefania Sandrelli.
- Generalmente si ritiene sia stato Mario Monicelli, capostipite e fra i massimi esponenti (con Ettore Scola, Pietro Germi e Dino Risi) della commedia italiana, ad inaugurare il nuovo genere con *I soliti ignoti*, del 1958.

Commedia



- Gli anni sessanta sono il periodo del boom economico e anche il cinema risente dei cambiamenti che modificano radicalmente la società italiana. Fra i tanti film di questo decennio è importante ricordare Il sorpasso di Dino Risi, un lungometraggio che riesce a mischiare bene la comicità e la serietà del soggetto, con Vittorio Gassman nel ruolo del protagonista
- Tra gli ultimi capolavori della commedia italiana "classica" è doveroso segnalare Lo scopone scientifico di Luigi Comencini, C'eravamo tanto amati e La terrazza di Ettore Scola, che, uscito nel 1980, è, secondo taluni, l'ultimo film ancora ascrivibile al genere.

Commedia

- Sul finire degli anni settanta il tono delle commedie si fa sempre più cupo ed esistenziale: l'ottimismo del dopoguerra appare, anno dopo anno, solo un lontano ricordo. In questo periodo il genere declina rapidamente fino ad esaurirsi, salvo rare eccezioni (fra cui, forse, Amici miei atto II) all'inizio del decennio successivo.

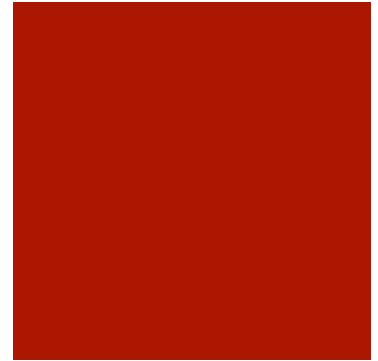


Tecniche e tecnologie audiovisive

Giuliana Pascucci g.pascucci@unimc.it

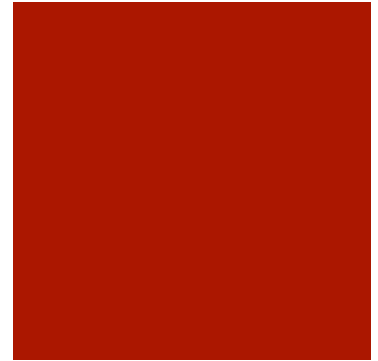
La nascita della TV

- Con l'introduzione, alla fine degli anni Venti, del sonoro accanto alle immagini cinematografiche la radio intravede nella televisione un'evoluzione dei propri palinsesti.
- La TV, infatti, eredita dalla radio target d'utenza ed usi sociali.

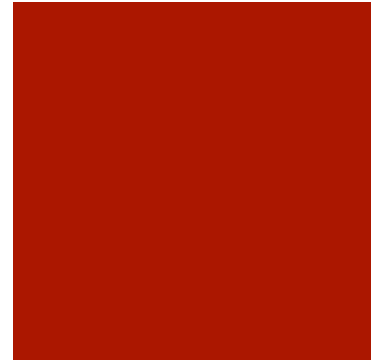


TV

- Negli anni Trenta, tra il 1936 e il 1939, in Germania, Inghilterra e Stati Uniti, sono diffuse le prime trasmissioni, bruscamente interrotte dallo scoppio della Seconda guerra mondiale. Soltanto nel dopoguerra si assiste al vero e proprio decollo della televisione.



TV



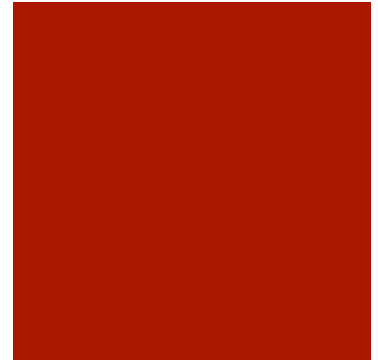
- Negli Stati Uniti il modello televisivo, sviluppatosi velocemente tra il 1948 e il 1952, riprende le caratteristiche di quello radiofonico fondato su network indipendenti finanziati da investitori pubblicitari. Le televisioni indipendenti americane tendono a fidelizzare il proprio pubblico in modo da garantirsi sicuri introiti pubblicitari attraverso la messa in onda di game and quiz show, varietà e fiction ad elevata serialità. Accanto, però, all'entertainment, l'indipendenza dei network e l'alto livello del giornalismo americano contribuiscono allo sviluppo di notiziari ed inserti dedicati ad eventi sportivi, culturali o politici in diretta e curati dai così detti anchorman, cronisti dalla forte personalità e spiccata professionalità

TV

- In Europa la Tv mantiene le caratteristiche, proprie della radio, di monopolio e di servizio pubblico.

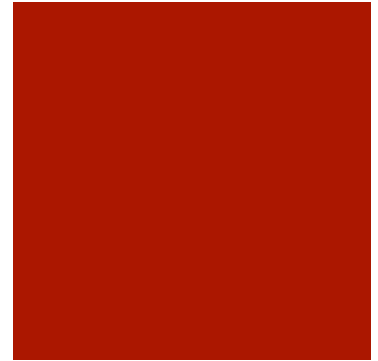


TV



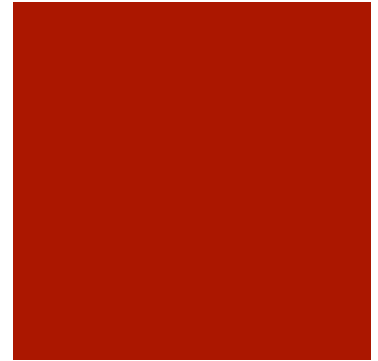
- L'offerta televisiva italiana ha inizio il 3 gennaio del 1954 alle ore 11.00 sull'unico Programma nazionale.
- Il servizio è in bianco e nero ed è limitato ad un determinato numero di ore con un palinsesto settimanale, e non giornaliero, continuamente sottoposto a ripensamenti e modifiche.

TV



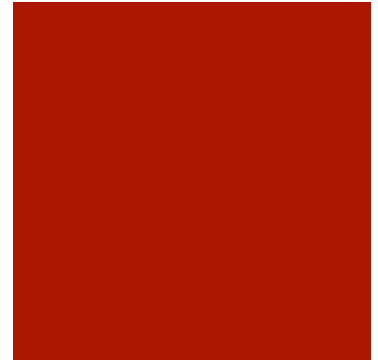
- Diversamente dalla fruizione continua proposta dalla Tv americana il palinsesto italiano ogni sera prevede un diverso genere in modo che la televisione sia un evento da attivare solo quando si è interessati.
- Si trasmette grandi eventi, cerimonie, cronache sportive e si adatta al piccolo schermo opere musicali e teatrali.

TV



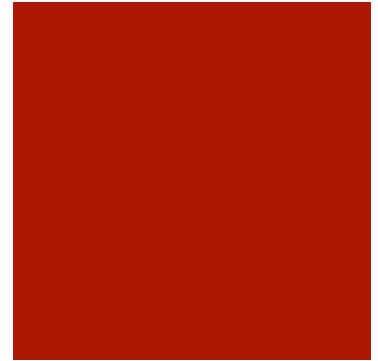
- Lo sceneggiato italiano da *Piccolo mondo antico* a *I promessi Sposi* ([http://it.wikipedia.org/wiki/Sceneggiato televisivo](http://it.wikipedia.org/wiki/Sceneggiato_televisivo)) progenitore della fiction televisiva è in auge dal 1954 al 1970; si propone inizialmente con un linguaggio mutuato dal teatro televisivo (<http://it.wikipedia.org/wiki/Teleteatro>), per poi servirsi di un linguaggio più strettamente televisivo.

TV



- L'informazione mantiene una veste ufficiale accanto ai rotocalchi ed alle rubriche settimanali dedicati all'approfondimento di determinati argomenti o notizie.
- L'intrattenimento annovera spettacoli periodici di varietà e quiz realizzati acquistando format americani e caratterizzati all'inizio da un alto grado di cultura per poi diventare sempre più semplici.
- Nonostante la RAI sia sin dagli anni Settanta produttore cinematografico la programmazione di film in Tv non è mai stata promossa si è preferito colmare i palinsesti con l'acquisto delle fiction americane.

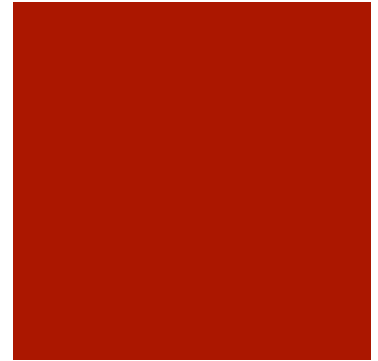
TV



- Dapprima, criterio di autovalutazione della Tv italiana è il gradimento dei programmi a conferma dell'interesse qualitativo e pedagogico-sociale che si attribuiva a tale servizio, oggi, così come per la televisione americana, è l'indice d'ascolto e la vendita degli spazi pubblicitari un tempo assai esigui.
- Si ricorda il Carosello, spazio serale dedicato agli annunci pubblicitari, andato in onda dal 1957 al 1977
- (cfr. <http://www.sipra.it/eventi/carosello/spot.html>).

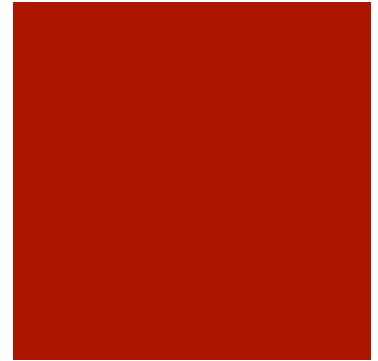
TV

- Dagli anni '50 la diffusione della TV cresce a ritmi stupefacenti, nonostante sia ancora un bene di lusso che pochi italiani possono permettersi, molti si riuniscono nei bar o nelle case dei vicini per vedere alcuni tra i programmi più popolari (cfr: Il Musicchiere di Mario Riva e Lascia o raddoppia di Mike Buongiorno).



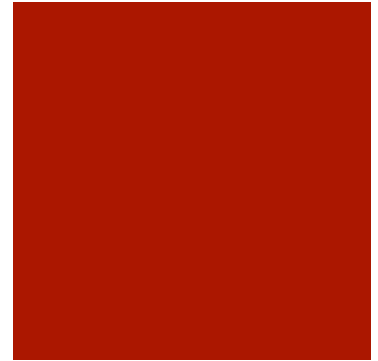
TV

- Negli anni '60, con il progresso dell'economia, il televisore diventa un apparecchio domestico comune e la messa in onda di programmi come Non è mai troppo tardi (1959-1968), condotto dal maestro Alberto Manzi contribuisce alla diffusione della lingua italiana in un Paese ancora fortemente caratterizzato dai dialetti locali.

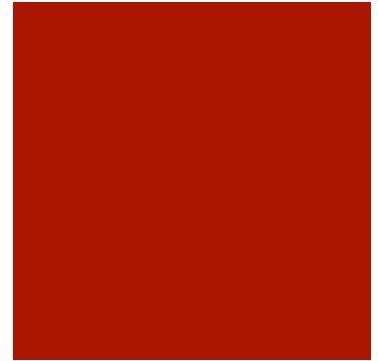


TV

- Il 4 novembre 1961 cominciano le trasmissioni del Secondo Programma mentre nel 1964 si assiste in California alla nascita della prima pay-tv.

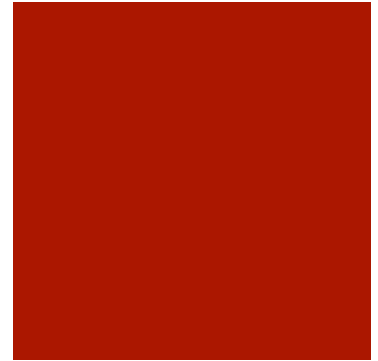


TV



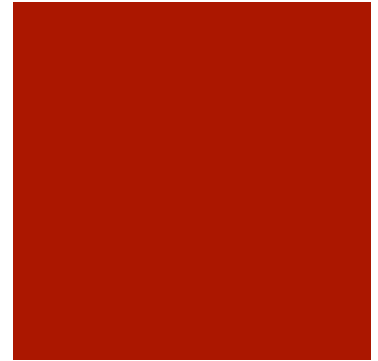
- Nel 1966 viene fondata “Telediffusione Italiana Telenapoli”, la prima televisione libera italiana via cavo (http://it.wikipedia.org/wiki/Televisione_via_cavo), che inizia a trasmettere a colori già dal 1971, con 6 anni d'anticipo rispetto alla RAI (1977).

TV



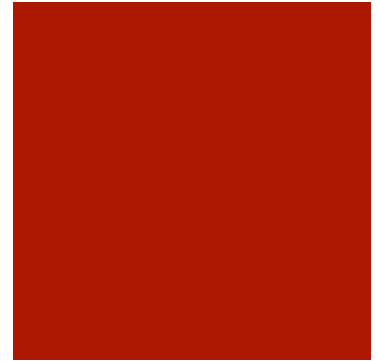
- La nota legge 103/75 del 14 aprile 1975 avvia il processo legislativo che sancisce il passaggio dalla tv di Stato dal Governo al Parlamento, la costruzione di una terza rete pubblica e la legittimazione delle emittenti private via etere in ambito locale.
- La terza rete tv è messa in onda tra la fine del 1979 e l'inizio del 1980 in concomitanza con la nascita delle prime emittenti private (cfr. Telemilano 58 poi Canale 5 http://www.mediaset.it/corporate/chisiamo/storia_it.shtml).

TV



- Il decennio successivo vede lo sviluppo e l'affermazione delle emittenti private.
- Nel 1984 la Fininvest poi Mediaset raggiunge lo stesso numero di reti della RAI ma la supera naturalmente per quanto concerne il fatturato pubblicitario.
- Questa bipolarità nella gestione della TV influenza lo sviluppo del linguaggio televisivo tanto da creare uno iato ed una diversa terminologia. Umberto Eco, infatti definisce paleotelevisione tutta la TV antecedente al monopolio e neotelevisione quella seguente (Eco 1983, pp. 163-179).

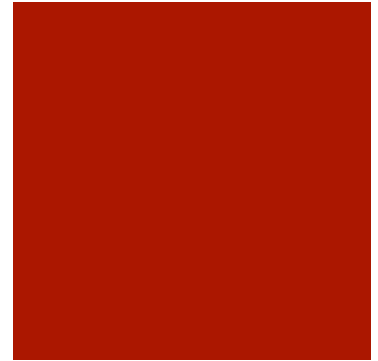
TV



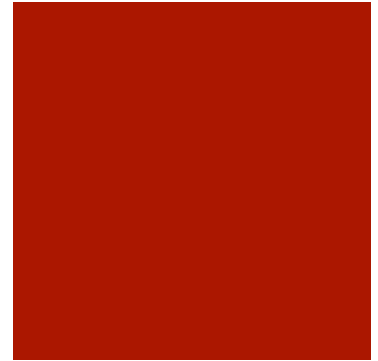
- La neotelevisione, sia privata che pubblica, si qualifica sempre più per uno spiccato carattere d'intrattenimento che tende ad inglobare tutti gli altri generi.
- Essa si rivolge ad un pubblico indistinto a cui somministra programmi che ritiene gradevoli per la gran parte degli utenti.

TV

- Nel 1986 anche in Italia viene introdotto come termine di valutazione l'indice di ascolto ad opera di una società indipendente l'Auditel (<http://it.wikipedia.org/wiki/Auditel>).

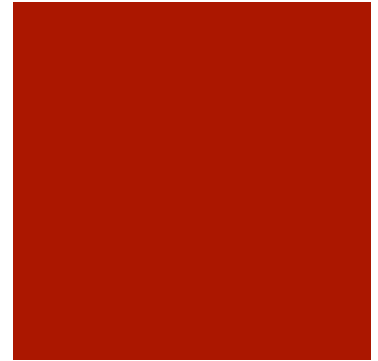


TV



- Negli anni Ottanta-Novanta aumentano le ore di trasmissione e gli utenti ma muta profondamente il modo sia di fare che di vedere la televisione.
- La trasmissione viene suddivisa in tante sezioni o frame, aventi ciascuno un significato a se stante, riproposte ciclicamente, senza un vero inizio né una vera fine, in modo da essere immediatamente compresi dai telespettatori in qualsiasi momento si colleghino. Al contempo la visione è casuale, distratta continuamente ripartita tramite uno zapping frenetico.

TV



- All'inizio degli anni Novanta (1991 Telepiù 1) si affianca al tradizionale broadcasting una nuova forma di comunicazione televisiva definita narrowcasting: con canali tematici ed a pagamento (pay TV – in abbonamento e pay per view – pagando solo ciò che si vuol vedere).
- In Italia la TV digitale si afferma soltanto nel 1997. Questa si caratterizza per una maggiore trasmissione di dati all'interno di ogni singolo canale, per immagini ad alta risoluzione, per audio multicanale ed impianti home-theatre, per forme multimediali di interazione tra media diversi (testo, video ed immagini) e tra TV digitale ed utente, (http://it.wikipedia.org/wiki/TV_digitale).

TV

- Attualmente la televisione sta cambiando nuovamente grazie alla sempre maggiore interazione con la rete Internet e con la comunicazione mobile (telefonini, palmari etc...) .

